[illegible] giornale della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-a. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. [illegible]. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.19 tramonta ore 7.46 Trieste, Martedì 27 Giugno 1899. Oggi: S. Ladislao. — Domani: S. Leone papa. N. 6379

La presentazione del gabinetto Waldeck-Rousseau al Parlamento francese.

(Nostro servizio telegrafico speciale)

L'aspetto dell'aula - Il banco dei ministri.

PARIGI 26 (N). *Camera*. Dinanzi al Palazzo Borbone stazionano pochi curiosi. Si nota però un grande apparato di forza. L'aula è molto bene popolata. Le gallerie sono affollate fin dall'1 pom. e vi si notano specialmente molte signore. Nella tribuna diplomatica si trovano quasi tutti i rappresentanti esteri. Fra altri scorgo gli ambasciatori inglese e russo, Monson e principe Urussow.

E' generale e vivissima l'aspettativa; in tutti si manifesta quella nervosità che suol predominare quando la Camera è nell'attesa di importantissimi avvenimenti.

Appena gli uscieri annunciano la venuta di Deschanel con la sacramentale formola: „*Monsieur le president*", i deputati vanno ad occupare i loro seggi. Gli occhi di tutti si posano sul banco dei ministri; nella seconda fila, presso al ministro delle finanze, Caillaux, giovane simpatico dalla barba bionda e dalla testa calva, si osserva un signore di mezza statura; dai capelli bianchi ed alquanto radi, tagliati corti; dai mustacchi bianchi che spiovono sulle labbra, dalle guancie scarne e dagli occhi infossati. Questo signore che, come gli altri ministri, veste in borghese, ed indossa una giacca scura e calzoni chiari, è il nuovo ministro della guerra, il generale Galliffet. Egli è entrato nell'aula inosservato, ma appena ha preso posto, attira su di sè l'attenzione di tutti.

Il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, entra nell'aula un po' più tardi. Egli va al suo posto, camminando con quella scioltezza e disinvoltura che gli è tutta particolare; siede rimanendosene in un atteggiamento quasi un po' negletto, ch'egli non abbandona nemmeno quando qualcuno dei suoi partigiani va a salutarlo. Mentre si compiono le solite formalità, regna nell'aula grandissimo movimento.

Incomincia la seduta. Un pandemonio contro il generale Galliffet.

Il presidente Deschanel scuote il campanello invitando i deputati a far silenzio. Ottenuta un po' di quiete, dice: „Ha la parola il signor presidente dei ministri!"

Queste parole di Deschanel sembrano il segnale ad un pandemonio generale. Da quasi tutti i banchi della Camera partono grida altissime in vario senso; è un vociare, un gesticolare da dannati. In quel selvaggio scoppio di voci, s'ode urlare qualcuno a gola spiegata: „Cacciatelo via quel carnefice! fuori il manigoldo! fuori il massacratore!"

Il generale Galliffet, contro il quale appunto è diretta tutta quell'esplosione d'ire, se ne sta tranquillo al suo posto, sporgendo il busto un po' in avanti, come per vedere od udire meglio; il suo volto è impassibile, il suo sguardo scorre freddo su quei banchi, dai quali vede protendersi rabbiosamente contro di sè molti pugni stretti. Ad un certo punto anzi sembra sorpreso di tutto quell'urlio minaccioso e pare che domandi al suo vicino se quel furore dal quale i deputati sono invasati sia proprio diretto contro di lui.

Deschanel par che suoni a stormo, agitando il campanello insistentemente con gesto impetuoso; per qualche momento, stanco di scuotere il campanello, lo depone ed invece si mette a gesticolare in modo da sembrare un maestro d'orchestra spiritato; chiama all'ordine a destra e a sinistra, invita la Camera al silenzio, fa cenno al presidente dei ministri di parlare.

Waldeck-Rousseau, che nel frattempo è salito sulla tribuna, fa ogni sforzo per farsi ascoltare in quel trambusto assordante, indescrivibile. A grande stento, approfittando di qualche brevissimo intervallo di quiete, egli riesce a leggere qualche periodo della dichiarazione del nuovo gabinetto. E' penoso vedere Waldeck-Rousseau sfiatarsi per tentar di dominare il chiasso enorme e Deschanel, il quale, con tutta la sua buona volontà di ottenere silenzio, non riesce che ad accrescere la confusione, perchè nei brevi intervalli, invece di lasciar leggere il presidente dei ministri, urla lui invece per ammonire questo o quel deputato. Cosicchè avviene poi che sono i deputati stessi quelli che ammoniscono il presidente, gridandogli: „Ma statevene zitto un pochino anche voi! Sedete e tacete!"

Waldeck-Rousseau, finalmente, persuasosi che lo scalmanarsi non giova a niente, se ne sta tranquillo, in attesa che il baccano cessi.

Eccovi qualche episodio del grande trambusto:

Presidente: Lasciate parlare il presidente dei ministri.

Voci a sinistra: Viva la Comune! Abbasso la reazione! Abbasso i fucilatori *(urla prolungate da tutti i banchi)*.

Presidente: Vi ricordo che la moderazione è il primo dovere di tutti i partiti! Volete forse che sospenda la seduta?

Coutant (socialista rivoluzionario): Lo dovrete presto!

Presidente: Chiamo all'ordine l'on. Coutant!

Coutant continua a vociare parole che non riesco ad afferrare; il presidente lo fa inscriverere nel protocollo e gli infligge la censura.

Waldeck-Rousseau (con voce ferma, vibrata, legge avanti qualche periodo della dichiarazione del Governo): La Camera vuole appoggiare solo un Governo il quale sia fermamente deciso a difendere con mano energica gli interessi...

Una voce: del costruttore della torre Eiffel! (Si ricorderà che Waldeck-Rousseau fu difensore dell'ingegnere Eiffel nel processo del Panama. N d. R.)

Pres. chiama all'ordine il deputato che aveva interrotto il presidente dei ministri. (Baccano. Risate).

Dopo questo po' di pittura dell'ambiente, passo a riferirvi

La dichiarazione del nuovo gabinetto.

Nella dichiarazione del Governo, letta da Waldeck-Rousseau, è detto fra altro: Il voto emesso nella seduta del 12 corrente, col quale la Camera volle affermare la necessità di tutelare le istituzioni repubblicane, determina chiaramente il compito di questo nuovo gabinetto, il quale non ha altra aspirazione all'infuori di quella di attuare scrupolosamente la volontà della Camera. Per adempiere a questo compito il Governo abbisogna però dell'appoggio di tutti i repubblicani. Si tratta di frustrare le mene audaci e punto nascoste di una vasta agitazione diretta con gli ordinamenti attuali. Per meglio riuscire nell'intento prefissosi, il Governo deve però esigere da tutti i partiti repubblicani molta energia, nonchè il coraggio di assumere una parte della responsabilità per quelle misure che si renderanno necessarie per la tutela delle istituzioni repubblicane e costituzionali. Il Governo è risoluto a far rispettare le decisioni dei tribunali del paese legalmente costituiti.

Fra le istituzioni nazionali più importanti, il Governo annovera l'esercito, quell'esercito che la repubblica ha ricostituito su basi così larghe e così forti ch'esso, oggidì, è vanto della Francia, e, per così dire, simbolo della forza della repubblica.

Il Governo saprà quindi difendere l'esercito contro tutte le insidie e contro tutti gli attacchi, da qualsiasi parte essi possano provenire. Altro gravissimo compito che si è preso il Governo è quello di ottenere finalmente la pacificazione del paese. Anche in questo suo intento il Governo confida di riuscire se ognuno, memore dei propri doveri verso la repubblica e verso la società, coopererà seriamente, rinunciando alla mania di voler farsi giustizia da sè ed inchinandosi incondizionatamente al verdetto dei giudici del paese. Ristabilita che sia la calma, la repubblica potrà riprendere e continuare la sua attività intesa a promuovere il progresso economico e sociale. Il Governo sarà convinto di aver fatto il proprio dovere quando avrà resa possibile quella politica che dovrà escludere tutto ciò che potrebbe seminare fra i repubblicani la discordia, quella politica che dovrà invece favorire tutto quanto può aver l'effetto di rappacificare e di rinvigorire il paese.

Waldeck-Rousseau espone quindi i criteri che lo guidarono costituendo il nuovo gabinetto. Egli dice d'aver previsto le critiche che si sarebbero fatte alla composizione del gabinetto. E' vero, continua il presidente dei ministri, che ci sono molte questioni politiche ed economiche circa le quali fra i membri del gabinetto esiste diversità d'opinione. *(Ilarità a Destra)*.

Però a tutti noi è comune una meta la quale si eleva al di sopra di tutte le questioni che potrebbero dividerci, una meta altissima alla quale noi tutti aspiriamo da veri republicani (*movimento*). Ognuno di noi rappresenta nel gabinetto un ideale repubblicano (*interruzioni*).

I rumori non accennano a cessare. Il presidente minaccia di coprirsi.

Waldeck-Rousseau (continua): Il Governo ha già preso su di sè certe responsabilità. Esso è però d'avviso che per andare più innanzi deve poter contare sull'appoggio e sulla fiducia della Camera (*applausi a Sinistra, rumori a Destra*).

Waldeck-Rousseau chiede se ci possa esser un Governo il quale tolleri certi fatti che non possono a meno di destare l'apparenza che l'esercito voglia erigersi a giudice della politica (*applausi*). Il presidente dei ministri spera di non essere costretto a prendere misure più severe (*sensazione*). Accennando agli attacchi cui furono esposti da parte di certuni tutte le istituzioni ed i magistrati della Repubblica, Waldeck-Rousseau dice che il Governo è risoluto a fare rispettare tutte le istituzioni (*interruzioni*). Continuando il suo discorso, egli passa ad esporre i motivi che lo indussero ad assicurarsi la cooperazione del generale Galliffet (*attenzione vivissima*).

E fra i vari motivi cita come principale quello che egli non avrebbe trovato un altro generale che si fosse inchinato così incondizionatamente dinanzi alla costituzione. Egli contesta che le misure prese contro certi ufficiali avrebbero potuto essere meno rigorose e rileva che l'autorizzazione a prendere quelle misure è partita dalla più alta autorità della repubblica *(interruzioni e proteste)*.

Waldeck-Rousseau termina dicendo che il gabinetto è perfettamente consapevole d'essersi assunto un compito grave, come pure è conscio d'aver adempiuto così al proprio dovere verso il paese e verso la repubblica.

La fine del discorso del presidente del gabinetto è accolta dalla Sinistra e dal Centro con applausi prolungati.

La discussione.

Segue la discussione sulla dichiarazione del Governo, fra continue, vivacissime interruzioni dei socialisti.

Il socialista Roget critica la politica del Governo, rinfacciandogli d'essere un Governo di provocazione e di lotta *(interruzioni rumorose)*. Roget attacca specialmente Galliffet.

Il socialista Mirman critica la composizione del Governo; egli viene chiamato all'ordine per i suoi violenti attacchi contro i ministri della guerra e della marina.

Il socialista Viviani dichiara ch'egli ed i suoi amici appoggeranno ogni governo che combatterà la reazione monarchica clericale *(applausi dai banchi dei socialisti)*.

Brisson dice ch'egli voterà sempre per un governo risoluto a difendere la repubblica che si trova in pericolo *(applausi alla Sinistri)*.

Vittoria del Ministero. 28 voti.

In tutto vengono presentati 8 ordini del giorno. Il presidente dei ministri dichiara d'accettare quello presentato da Perrier (repubblicano progressista) il quale suona: „La Camera approva le dichiarazioni e le misure prese dal Governo".

Respinge invece l'ordine del giorno puro e semplice che non viene accolto nemmeno dalla Camera, non raccogliendo che 248 voti contro 271.

Tra fragorosi applausi della Sinistra la Camera approva quindi con 263 voti contro 237 l'ordine del giorno di Perrier. Pochon propone che all'ordine del giorno già accettato venga aggiunta una mozione esprimente che la Camera deplora la composizione del gabinetto. Pourquery rileva l'impossibilità di votare quest'aggiunta che sta in contraddizione con l'ordine del giorno già accettato. Pochon ritira allora la sua proposta.

Il Governo presenta quindi 4 disegni di legge di natura finanziaria e la seduta viene poscia levata.

Al Senato.

PARIGI 26 (N). *Senato*. Waldeck-Rousseau prelegge la stessa dichiarazione comunicata alla Camera. Essa viene accolta con applausi. Goujat propone l'ordine del giorno seguente: „Il Senato prende nota della dichiarazione del Governo ed approvando le misure prese per tutelare e difendere le istituzioni repubblicane e per la sicurezza del diritto pubblico, passa all'ordine del giorno".

L'ordine del giorno è accettato con 187 voti contro 25.

La seduta è quindi levata.

Commenti alla seduta della Camera.

PARIGI 26 (N). La vittoria del gabinetto alla Camera resta per il più esperto psicologo parlamentare un enigma. Il Governo sembrava battuto cosicchè un oratore potè esclamare: Volevo parlare contro il Governo, ma mi ripugna di sferzare un cadavere. Chi è stato testimone del frastuono, della confusione, degli attacchi personali che provocavano momentanee alleanze ibride perfino fra repubblicani e nemici della repubblica, deve ammettere che fu un vero miracolo se nel momento decisivo della votazione la ragione potè illuminare i più assennati che formarono oggi la maggioranza.

La condanna del generale Giletta.

NIZZA 26 (N). Si è svolto oggi dinanzi a questo Tribunale Correzionale, il processo contro il generale Giletta. L'udienza si apre alle 8.35. Sono presenti una decina di testimoni, albergatori di Nizza e dintorni, alcuni vetturali, il tenente colonnello Corbillet, capo dello Stato maggiore della 29.a divisione, i capitani Mourier e Hochstetter, il rappresentante del ministro della guerra, Roger, il capo della polizia di Nizza e il commissario Renucci, che arrestò il Giletta.

Il Tribunale si compone così: presidente Machemim, giudici: Roure e Gazan. Il generale Giletta che veste in borghese, saluta il Tribunale. Il difensore Capatti prende posto dietro all'accusato.

Aperta l'udienza, il difensore Capatti chiede che il dibattimento sia pubblico. Invoca i principi fondamentali della giustizia e l'art. 190 del Codice sull'istruttoria penale.

Il procuratore della Repubblica chiede invece che il processo si faccia a porte chiuse, osservando trattarsi di un fatto di spionaggio, che potrebbe presentare pericoli per la sicurezza dello Stato.

Il Tribunale delibera che il processo si faccia a porte chiuse e la sala viene subito sgombrata dal pubblico.

Segue l'interrogatorio di Giletta; poi si interrogano i testimoni, tutti a carico. Il procuratore della Repubblica pronunzia quindi la requisitoria, che termina alle 12.15. L'udienza è quindi rinviata ad ore 3.

Ripresa l'udienza, il Procuratore termina la requisitoria chiedendo il massimo della pena.

Incidentalmente il difensore contesta al procuratore della Repubblica i fatti da lui addotti. Termina chiedendo l'assoluzione dell'accusato.

Il Tribunale rimane quaranta minuti nella Camera delle deliberazioni. Rientrata la Corte, il presidente enumera i fatti incriminati, specialmente la corrispondenza diretta altrove dall'imputato e le note del suo taccuino, nega all'imputato le circostanze attenuanti causa il grado e la sua qualità di proprietario a Levanto. Legge quindi la sentenza che condanna il generale Giletta a cinque anni di carcere, a cinque mila franchi di multa e alle spese processuali.

ROMA 26 (N). La condanna del generale Giletta impressionò grandemente. Si crede che sarà graziato e che verrà espulso dalla Francia.

La riconvocazione del Parlamento italiano. ROMA 26 (N). Il Senato è riconvocato per mercoledì alle ore 15, col seguente ordine del giorno: 1. Discussione del disegno di legge sullo stato di previsione e di spesa, del ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1899-1900.

La Camera è riconvocata per mercoledì col seguente ordine del giorno: per la seduta antimeridiana, ad ore 10: 1. Proroga dei provvedimenti sugli istituti di previdenza ferroviaria. - 2. Seguito della discussione del bilancio della marina; e il resto come nell'ordine del giorno per la seduta del 22.

Per la seduta pomeridiana, ad ore 14: 1. Interrogazioni. - 2. Seguito della discussione sulla proposta di aggiunta al Regolamento della Camera, tenendo fermo il resto dell'ordine del giorno per la seduta del 22.

I provvedimenti politici di Pelloux. ROMA 26 (N). Il Consiglio dei ministri, riunitosi a palazzo Braschi, è durato appena un'ora. Si occupò delle dichiarazioni che farà Pelloux alla Camera, presentande il progetto sul decreto-legge.

Il *Fanfulla* dice che il progetto, che si presenterà al Parlamento sul decreto-legge dei provvedimenti politici, consterà d'un articolo unico.

A palazzo Braschi si smentisce che il decreto debba essere prima presentato in Senato.

L'*Italie* trova invece buona l'idea di farlo discutere in Senato, il quale, ricordando che fu sempre rigido tutore dello Statuto, farebbe rientrare il Governo entro i limiti dello Statuto.

Contro le modificazioni alla legge sulla stampa, in Italia. MILANO 25 (N). Promossa da alcuni soci dell'Associazione lombarda dei giornalisti, oggi si tenne un'adunanza privata per discutere intorno alle condizioni derivanti ai giornali dal noto decreto-legge. Dopo lunga e animata discussione, venne votato un ordine del giorno firmato da quaranta soci, in cui, mentre si protesta contro le flagranti violazioni del diritto statutario, si fa energico appello al Parlamento perchè ascoltando la voce del paese, salvi la libertà, e si fa ricorso anche agli altri sodalizi interessati a conservare lo *statu quo* in fatto di legislazione sulla stampa.

Stasera poi si radunò un'apposita commissione incaricata di redigere la protesta da inviarsi subito al Parlamento.

Martini in viaggio. MASSAUA 26 (N). Il governatore Martini è partito in licenza ordinaria per Napoli, via Aden. In seguito alla sua partenza, assume la reggenza della Colonia il colonello Trombi comandante delle truppe.

Gli ascari della spedizione Bòttego. ROMA 26 (N). Si annuncia che nell'interno dell'Abissinia si trovano i superstiti della spedizione Bòttego. L'annuncio non fornisce alcuna particolare sull'identità delle persone, ma certamente si tratta degli ascari che formavano la scorta, tratti prigionieri durante il conflitto, poichè i bianchi facenti parte della spedizione erano quattro. I superstiti saranno condotti nell'Eritrea.

A proposito di Bòttego, fra giorni vedrà la luce, a cura della Società geografica, la relazione dell'esplorazione del capitano Bòttego, compilata dai superstiti, tenenti Citerni e Vannutelli.

Il processo dei supposti complici di Acciarito. La deposizione di Acciarito. ROMA 87 (N). Poca gente assiste all'odierna udienza. Nelle tribune si notano varie signore. Acciarito alle ore 9 viene trasportato in vettura cellulare, dalle carceri alle Assise. Molta gente lo attendeva sulla Piazza della chiesa nuova. Alle ore 10 entra nell'aula la Corte.

Gudini chiede la parola per dichiarare di respingere l'accusa fattagli da Acciarito di avere preso parte a conferenze anarchiche. Proverà con testimoni che egli andava invece ad ascoltare prediche religiose.

Si procede all'appello dei testimoni a difesa, fra i quali figurano i professori Labriola e Gizzi, l'avv. Merlino, De Fazio.

L'avv. Brenna, difensore di Ceccarelli, fa istanza perchè venga rilasciato dalla Corte il salvacondotto a Pietro Calcagno, che si trovava confinato a Varallo Sesia, e che poi fuggì per sottrarsi al domicilio coatto.

Il Pubblico ministero si oppone, ignorando ove si possa comunicare il salvacondotto.

L'avv. Brenna solleva formale incidente.

La Corte si ritira e rientra alle ore 11, respingendo l'istanza della difesa.

Acciarito entra nell'aula alle 11.5, in mezzo a due file di carabinieri. Porta al petto, sul lato sinistro, il numero 378; è alquanto ingrassato; parla con voce alta; si tocca sovente la fronte. Parlando rivolge lo sguardo al pubblico e agli imputati. Acciarito narra che nel 1898 venne ripetute volte invitato dal direttore del penitenziario a presentare istanza al re per la grazia. Fu consigliato pure di fare il nome dei complici. Acciarito dice che si mostrò incredulo, non ritenendo che il re gli avrebbe concesso la grazia. Fece l'istanza in seguito ad un nuovo suggerimento del direttore, che gli dichiarò che tutto poteva sperare dalla magnanimità sovrana. Acciarito dichiara di essere stato un onesto giovane, travagliato per la mancanza di lavoro. Inveisce contro Angelotti, impiegato al Banco di Napoli, che ritiene suo persecutore. Si dichiara poi socialista rivoluzionario; passò al partito anarchico dietro consiglio di Cherubino Trenta, che lo portava ad ogni conferenza, e lo presentò a Diotallevi e Ceccarelli. Dopo una conferenza rincasò con quest'ultimo, che lo istigava a commettere un attentato. Nota che il Ceccarelli gli consigliava di farlo con un colpo di fucile; il Diotallevi invece gli suggeriva il pugnale. Il Diotallevi gli forniva giornali anarchici. Assistette ad una conferenza tenuta dal Ceccarelli in una cantina, ed intervenne ad un'adunanza nell'Orto botanico. Furono il Diotallevi e il Collabona che lo consigliarono a vendere gli istrumenti del mestiere e la bottega. Con il Collabona andò a nascondere la pistola e il pugnale alla Marana, fuori di Porta Furba. La mattina dell'attentato fece colazione a Porta Pinciana; pagò lo scotto e lasciò poi gli amici i quali gli dissero; „Sta attento!" Rimase con Gudini, col quale andò a disseppellire il pugnale, recandosi sul luogo dell'attentato. Poi salutò il Gudini, consegnandogli cinque e poi sei lire. Respinge l'accusa che al momento dell'attentato egli si sia nascosto dietro un albero; rimase solo in mezzo alla strada. Accusa il Collabona di aver sempre come gli altri imputati saputo dell'attentato; anzi, dice, alcuni gli suggerivano di mettere in esecuzione l'attentato alla partenza di qualche treno reale. Riconosce nel Gudini un bravo ragazzo a cui non si può dare alcuna colpa.

Il presidente dà poi la parola a Diotallevi, che mentre parlava Acciarito si mostrava irrequieto e stava quasi in atto di slanciarglisi contro. Respinge tutte le accuse fattegli da Acciarito, e gli risponde risentito.

ROMA 26 (N). Nell'udienza pomeridiana Acciarito seguita a specificare le accuse. Dice che Diotallevi voleva fare un furto, col ricavato del quale avrebbe fatto venire bombe e dinamite.

Diotallevi grida: Quell'assassino vigliacco e pazzo mentisce!

Ceccarelli nega anch'egli.

Gli avvocati rivolgono molte domande ad Acciarito. Risponde sempre confermando le accuse. Cerca soltanto di scusare Gudini e Collabona, addossando tutta la responsabilità a Diotallevi e Ceccarelli. A richiesta del procuratore generale, Acciarito dice che tutte le rivelazioni fatte sono la pura verità.

Domani si avrà il confronto col recluso a cui Acciarito fece le rivelazioni.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 26 (B). *Camera dei deputati*. Il ministro delle finanze, dott. Lukacs, presenta la convenzione supplementare con la Banca a. u., nonchè il progetto di legge relativo all'imposta sull'alcool e sulla birra.

La convenzione della Banca a. u. contiene le note disposizioni secondo le quali, cessando il privilegio col 31 dicembre 1907, il Governo ungherese dovrà pagare al consiglio generale della Banca per gli anni 1908, 1909 e 1910 a titolo di indenizzo l'importo di 22 corone per azione; la Banca, in cambio, s'impegna a non chiedere ulteriori indenizzi.

Continua poi la discussione della proposta relativa alla convenzione commerciale e doganale con l'Austria. Il presidente dei ministri de Szell combatte la proposta del deputato Bortha di eliminare il § 3, incaricante il Governo di avviare trattative per l'alleanza commerciale e doganale. Szell dice che le trattative sono tanto più necessarie in quanto che la forma di alleanza è quella che meglio corrisponde allo spirito dell'articolo XII della legge del 1867.

Nella votazione, il disegno di legge relativo al compromesso, è approvato nella sua integrità; le emende proposte dall'opposizione, furono respinte.

La squadra italiana ad Ancona e Venezia. ROMA 26 (N). La squadra attiva, dopo che avrà ultimato le esercitazioni tattiche lungo le coste Sicule, visiterà Venezia e Ancona.

Le elezioni a Roma e a Pavia. ROMA 27 (N). Terminato lo spoglio delle schede, è risultato capolista Ettore Ferrari, portato da tutte le liste; seguono tre liberali e tutti i clericali alternantisi con alcuni liberali. Il massimo dei voti dati ai clericali ascende a 7458 il minimo a 7099. La lista dei partiti popolari ottenne dai 3400 ai 1400 voti.

PAVIA 26 (N). Con oltre 600 voti di maggioranza sono spuntati tutti i candidati dei partiti popolari, tanto nel Consiglio provinciale quanto in quello comunale. I moderati entrano per la minoranza, con otto seggi.

La spedizione del duca degli Abruzzi. VARDOE 26 (N). E' qui giunta la *Stella polare* con la spedizione del duca degli Abruzzi. Ripartì per Arcangelo.

Lo czar ha un'altra figlia. PIETROBURGO 26 (B). L'imperatrice Alessandra Teodorowna oggi, a mezzogiorno, diede alla luce una bambina, alla quale verrà imposto il nome di Maria.

La fine degli scioperi di Bruna. BRUNA 26 (B). Nelle fabbriche rimaste finora chiuse causa lo sciopero, il lavoro fu ripreso solo parzialmente. I tessitori domandano un aumento delle mercedi del 20 %. Si crede che la ripresa generale del lavoro seguirà domani.

Ministro in giro. GORIZIA 26 (B). Il ministro per la difesa, conte Welsersheimb, è giunto qui in forma privata: scese all'*Hôtel Meridionale*.

La morte del cardinale Schönborn. VIENNA 26 (N). L'aiutante generale dell'imperatore, Bolfras, inviò al presidente del Tribunale amministrativo conte Schönborn un telegramma esprimente le condoglianze dell'imperatore per la morte del cardinale Schönborn.

PRAGA 26 (N). I funerali del cardinale Schönborn seguiranno venerdì; la salma sarà deposta nelle tombe principesche arcivescovili nella cappella di S. Anna del duomo di San Vito.

L'aeronauta Merighi precipitato. GRAZ 26 (N). Il noto aeronauta Merighi intraprese oggi, alle 5 pom., dalla *Industriehalle*, un'ascensione con un pallone della capacità di 115,000 metri cubici, gonfiato a gas illuminante. L'aerostato raggiunse rapidamente l'altezza di 3500 metri. Siccome in questi strati d'aria molto rarefatta, il pallone, per l'espansione del gas, si gonfiava eccessivamente e c'era pericolo che scoppiasse, Merighi dovette aprire una valvola. Siccome però lo sfogo della valvola non era sufficente per diminuire la tensione del gas, il pallone esplose squarciandosi da cima a fondo. Dopo l'esplosione il pallone cominciò a discendere prima lentamente poi con ognor crescente spaventosa celerità. Quando la navicella si trovò a circa una decina di metri dal suolo, Merighi tentò un salto mortale, ma cadde in modo così disgraziato da riportare una frattura al piede sinistro sotto il malleolo e da slogarsi il piede destro. Egli rimase steso al suolo privo di sensi. La caduta avvenne a Hausmannstätten, località che dista da Graz circa 3 ore di vettura. Il pallone aveva percorso quel tratto in 20 minuti. Merighi fu rinvenuto dal medico di Hausmannstätten, dottor Sabm, che lo fece trasportare nella propria abitazione, dove gli prestò le prime cure. Più tardi, Merighi fu trasportato nell'ospitale a Graz con una vettura della stazione di salvataggio. In tasca dell'aeronauta si rinvenne un viglietto sul quale erano tracciate in italiano le parole: „Muoio volentieri per la mia professione. Ho ottenuto il mio intento". Egli aveva scritto quel viglietto durante la caduta, credendosi ormai spacciato. Il suo stato è grave ma non disperato.

La giuria dell'esposizione enologica di Genova. GENOVA 26 (N). Stamane furono inaugurati i lavori della giuria dell'Esposizione enologica. Il deputato Toaldi fu acclamato presidente generale effettivo.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio proditorio.

Abbiamo pubblicato estesamente l'atto d'accusa e il costituto nel *Piccolo della sera* di ieri.

Esame dei testi.

Anna Aidischek, privata. Era amica della defunta; la conosceva fin da ragazza. Sapeva delle relazioni tutt'altro che buone tra la Zancolich e suo marito e come questo la facesse segno a continui maltrattamenti. Il 25 marzo lo Zancolich era venuto da lei per mostrarle una lettera della defunta, nella quale questa gli chiedevà tre fiorini per venire a Trieste. Per incarico poi dello Zancolich, aveva risposto alla Francesca, inviandole l'importo richiesto. Dalla lettera della Francesca si comprendeva che il marito l'aveva invitata a venire presso di lui.

Pres. Arrivata a Trieste, la Zancolich venne subito da lei?

Test. Sì, signor! La xe vignuda col marì. I xe restadi de mi dala una dopo mezzogiorno fin le sie.

Pres. E' vero che la defunta rispondeva male all'odierno accusato?

Test. Sì! Lui ghe diseva che la restassi a Trieste, che la tornassi con lui e ela ghe rispondeva: No! Perchè so che ti te xe un falso. Ti ga altre done. Fa mandar via (sfrattare) la Bobek e dopo vignirò a star con ti. El Zancolich la pregava e ela ghe rispondeva sempre le stesse parole. La ghe ga dito anca schifoso e la ghe faseva i corni. Prima de andar via, me ricordo anca che la ghe ga dito: No me importa de ti! Se voio, posso aver giovinoti, assai meio de ti, che ti xe un vecio schifoso. In ultimo, quando ch'el ga visto che no 'l fazeva gnente, el Zancolich xe andà via, prima de ela. El xe andà vizin, el ghe ga da un baso sui cavei e ela, de soto, la ghe dava sburtoni in un fianco. La ghe diseva: Va via! va via falso! Dopo, no so come che se ga trovà de novo. La Francesca la iera triste quel giorno e anca la ga pianto due volte.

Teresa Zagor, l'affittaletti presso la quale i coniugi Zancolich passarono la notte fatale, depone: El Zancolich stava de mi da pochi giorni. El me pareva un bon omo. Quela sera el xe vignudo a casa con la moglie, verso le oto. I se ga sentado con noi in cusina e i ga bevesto un poco de vin.

Pres. Com'era la Francesca?

Test. La me ga parso de bon umor. Suo marì ghe diseva qualcossa come per farla restar a Trieste e ela ghe rispondeva dandoghe *del sporco*, ma no la iera rabiada. Co' xe stade le 10 e meza, se semo levadi per andar a dormir e el Zancolich ghe ga dito ala moglie: Va ti prima in leto e metite de la parte del muro. Mi vegnirò dopo e starò in zima. Cussì anca ela ga fato. La se ga messo rente el muro. Podeva esser la mezanote, quando che tuti semo stai sveiadi da un zigo e da un sbater el porton abasso. Martin Poderzoi, che dormiva in camera nostra, xe corso subito in cusina, e gnanca dopo due minuti, el xe tornado e 'l me ga dito: La dona xe morta, la xe in un lago de sangue. E lui, el xe scampado. Semo andadi a veder.

Pres. Sul letto non c'era la coperta?

Test. No! La coverta imbotida la iera su de un baul e no la iera sporcada de sangue. Qualchedun doveva averla levada via, perchè prima la iera sul leto. Tuti spaventadi, dopo aver visto quel spetacolo, semo andadi ala polizia.

Pres. Non udirono che i coniugi Zancolich, dopo rimasti soli, si bisticciassero?

Test. Gnente, po! Gnanca una parola. Se i gavessi fato barufa, gavessimo inteso, perchè la camera xe divisa dala cusina de un leger paredo.

Alessandro Zagor, marito della stessa e *Martino Podersai*, confermano pienamente il deposto di quest'ultima. Rilevano, di più, che l'accusato era in possesso di un coltello a serramanico, ma non sanno dire se fosse quello che si trova in giudiziale custodia.

Caterina Jes, un'amica della defunta, narra dei maltrattamenti che la stessa doveva continuamente sopportare dal marito, ma nulla sa dire riguardo al fatto.

Maria Bobek, l'amante dell'accusato, racconta delle relazioni ch'esistevano fra lei e lo Zancolich e dichiara che già prima ch'egli sposasse la defunta, ella gli aveva dato un figlio. Aggiunge: Dopo sposà, ora el vigniva de mi, ora el andava dala moglie. Per questo, qualche volta gavemo fato barufa, perchè mi ghe disevo: O ben sta con mi, o ben va con quel'altra. Ma lui el tornava sempre. Però dal'agosto del 98 ierimo in rota. Lo incontravo solo per strada e ghe disevo ch'el devi pensar per le mie creature.

Pres. Non venne da voi la mattina del 4 aprile?

Test. Sì, el xe vignudo a l'alba. Ghe go dimandà cossa ch'el voleva, e 'l me ga risposto: Cossa che voio? Go mazzado mia moglie. Adesso ela sototera e mi in preson. Dopo el me ga dado un poco de roba perchè impegno per aiutarme e 'l xe andà via.

Pres. Era calmo o vi parve esaltato?

Test. El iera fredo.

Pres. Sapete che l'accusato avesse una *britola*?

Test. Sì, el gaveva una britola, me par compagna de quela che la me ga mostrà lei, signor presidente.

Indi la teste viene licenziata e il presidente passa alla lettura delle pezze processuali. Importanza speciale ha un'informazione dell'autorità, dalla quale emerge che lo Zancolich ha mostrato sempre spiccata propensione per la donna, e che, giovanissimo, fu condannato per tentato stupro. Dal protocollo di sezione cadaverica risulta come sul corpo dell'interfetta si sieno trovate ben 15 ferite, delle quali tre mortali ciascuna per sè, una al collo recidente la iugulare, una al costato recidente l'arteria intercostale e una sopra l'ombelico, recidente il peritoneo e importantissimi vasi sanguigni. Fatto presente all'accusato il rapporto medico, egli non si commuove; dice soltanto, quasi melanconicamente: No gavevo intenzion de mazzarla.

Terminate le letture, il presidente chiude l'assunzione delle prove e la Corte propone ai giurati la seguente

Questione:

Unica principale. E' l'accusato Antonio Zancolich colpevole di avere, con l'intenzione di toglierle vita, e proditoriamente, menato alla propria consorte Francesca Zancolich ben 15 lesioni che furono causa immediata della di lei morte?

Il difensore propone che vengano presentati ai giurati altri due quesiti, riflettenti uno il crimine di uccisione, uno la escriminante del turbamento dei sensi.

La proposta della difesa viene respinta perchè non giustificata in alcun mode dalle emergenze del processo.

Deduzioni e sentenza.

Ha quindi la parola il rappresentante del P. M. procuratore di stato dott. Chersich, il quale, fatto prima un quadro della vita e del carattere dell'accusato, rilevando le emergenze del dibattimento, attende a dimostrare nello Zancolich l'intenzione omicida, ch'egli dice evidente. In rapporto, poi, a questa sua tesi, concludendo, domanda ai giurati di confermare l'unico quesito loro proposto.

Il difensore avv. Padovan nella sua arringa si serve delle stesse risultanze processuali, per sostenere la tesi che nel caso soggetto si sia trattato semplicemente di un impeto subitaneo, sorto nello Zancolich per le offese della moglie, senza però che lo stesso fosse accompagnato dal pensiero di togliere la vita alla disgraziata donna, e che invece l'accusato, nell'ira, abbia voluto soltanto vendicarsi della moglie ferendola gravemente. Chiede, perciò, ai giurati, di negare l'omicidio e di domandare un quesito riflettente l'uccisione.

Senonchè i giurati, dopo una brevissima conferenza nella loro sala di deliberazione, abbracciando le vedute del P. M., rispondono al quesito loro proposto, affermando il crimine di omicidio con *9 sì* e *3 no*.

Sulla base di questo verdetto, la Corte condanna Antonio Zancolich alla *pena di morte* da eseguirsi mediante capestro. La sentenza viene pronunciata alle $4^1/_4$ pomeridiane.

L'accusato sulle prime resta impassibile; soltanto impallidisce vivamente.

Il presidente, poi, gli chiede se abbia compreso e che cosa ha da dire. Egli lo guarda con occhi sbarrati, fa uno sforzo per parlare, ma non riesce ad articolar parola. La fronte gli s'imperla di sudore e le mani gli tremano. Finalmente dice, con voce fioca:

— Cossa go de dir?

Viene condotto fuori della sala, e nell'antisala si abbandona su di uno scanno, accasciato. Dopo poco, però, si rimette. Scende le scale ed entra nella vettura che lo attende nella via, con passo sicuro. Unico segno di emozione resta un'estrema pallidezza.

*** Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Riccardo Savoldi, già mozzo di cucina a bordo di un piroscafo del Lloyd, accusato del crimine di uccisione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il suffragio universale nelle elezioni amministrative. Nella seduta dietale del 21 gennaio 1898 veniva presentata la seguente proposta:

Eccelsa Dieta!

«Il diritto elettorale accolto dalla nostra costituzione municipale del 1850 non corrisponde a' dettami di giustizia e non rispecchia quei principi a cui s'informa la vita pubblica rifatta dalle rivendicazioni sociali del nostro secolo. Non è giusto che ad arte si dividano i cittadini in varie categorie, quasi chè ognuna di esse corra a diversi fini; è iniqua addirittura così l'esclusione dall'atto elettorale della massima parte del popolo, come il conferimento di un diritto preponderante fondato sulla ragione del censo ad una sinuola classe di cittadini: quasi che dalla maggiore ricchezza derivi ad essi necessariamente il maggiore ingegno e più intenso il sacrificio recato al pubblico bene.

Ogni cittadino, a cui non faccia difetto una elementare coltura o dia al paese l'opera del proprio lavoro o comunque concorra al mantenimento delle istituzioni comunali, ha diritto (quando non glielo vietino la giovanile inesperienza o gravi ragioni di moralità) di designare liberamente quegli uomini, ai quali debba essere affidata la pubblica amministrazione.

Da tali criteri deve - a sommesso avviso nostro - essere informato il diritto elettorale di questa nostra Trieste, dove nel popolo è radicato il senso della onesta libertà, e dove nella diffusa intelligenza e nel lavoro, ch'è patrimonio di tutti, può avere sue sicure fondamenta l'uguaglianza dei cittadini.

Chiediamo però a codest'eccelsa Dieta, rappresentante degnissima del pensiero paesano, di volere con solenne atto fare sua la seguente risoluzione:

Considerato che il Regolamento elettorale, accolto nello Statuto civico del 12 aprile 1850, contiene tali disposizioni che ripugnano ai principi di libertà e di uguaglianza affermati giustamente dalla società moderna;

considerato che la divisione degli elettori in varie categorie è contraria ad ogni più esatto apprezzamento dell'attitudine dei singoli e pure della nostra vita pubblica;

considerato che non appare nè giusto, nè corrispondente agli interessi di una buona amministrazione che a taluno fra gli elettori sia assicurata con artificio di legge una preponderanza, che per virtù propria altrimenti non gli spetterebbe;

considerato essere addirittura iniqua l'esclusione dal diritto di elezione di una grande parte del nostro popolo, che pure con il proprio lavoro contribuisce agli interessi del Comune:

La Dieta provinciale di Trieste

dichiara essere nell'animo suo che lo Statuto civico del 12 aprile 1850 abbia ad andare riformato così, che vi scompaia tutto l'odierno ordinamento elettorale e vi sia sostituito il diritto attivo di elezione a scrutinio di lista unica - senza distinzione di classi, di categorie o di corpi elettorali - ad ogni cittadino maggiorenne non colpito d'indegnità, che possegga la coltura elementare voluta dalla legge generale ed abbia qui stabile residenza di lavoro o di contributo ai pubblici balzelli:

esprime il voto che a codesta massima fondamentale sieno inspirati gli studi di riforme dello Statuto civico affidati alla Giunta provinciale.

firmati: Venezian, Piccoli, Benussi, Ventura, Valerio, Ianovitz, Mossauer, Riedmiller, Tolentino, Mazzoli, Wieselberger.

Nella seduta del 23 febbraio 1898 la Dieta, udita la relazione dell'on. Benussi, adottava di far propria la precedente risoluzione.

E nella seduta del 3 gennaio di questo anno l'on. Venezian a nome della Giunta provinciale presentava analogo progetto di legge.

Ma in seguito a proposta dell'onor. Rascovich, che riteneva necessari ulteriori studi - proposta che fu appoggiata dagli onorevoli Spadoni e Bratos - la Dieta, su votazione per appello nominale, deliberava, con 21 voti contro 19, di rimettere nuovamente il progetto alla Giunta provinciale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Antonio Generini, per onorare la memoria del sig. V. Tempesta, c. 6.

Vendendo due dolci „Trento e Trieste" a un ingegnere e a un dottore, c. 2; da un riservista in un caso toccatogli, c. 1.20; dal sig. Massimiliano Polacco, per un lieto avvenimento di famiglia, c. 6.18 e lire 0.20; per lo scampato pericolo del pallone Dino, che non tarderà a sgonfiare, c. 0.50; raccolte a S. Canziano, da un alpinista fiumano, equivalente di due litri di vino bevuto e non pagato, c. 2.50; da un alpinista triestino c. 0.50, equivalente di una corsa in vettura.

A favore della Cassa centrale, per il fondo scuola e giardino d'infanzia a Colmo, ci pervennero c. 14 raccolte fra alcuni amici alla cena di congedo d'un buon amico.

Squilli di fanfara. Nel nostro numero di ierialtro abbiamo intonato la sveglia per la questione degli Asili notturni, minacciata di grave sonnolenza; oggi è su due altri argomenti di vivo interesse cittadino e di grande importanza economico-sociale che si volge lo squillo della nostra fanfara, per tentare di trarli ambedue dal profondo letargo in cui sembrano caduti.

Ricordiamo, riassumendo:

Nel settembre del 1897 pubblicammo una serie d'articoli, frutto di lungo e amoroso studio, intorno all'Assicurazione operaia contro i danni della disoccupazione involontaria.

Esaminammo il funzionamento degl'istituti all'uopo esistenti a Berna e Colonia, che esercitano tale assicurazione in forma facoltativa, e riscontrammo in questa forma una serie d'inconvenienti e di danni, che restano invece quasi tutti eliminati nella assicurazione obbligatoria.

Dopo aver esaminato l'attività di alcuni Stabilimenti di assicurazione obbligatoria, ci soffermammo più a lungo su quello allora progettato per Basilea, che ci parve racchiudesse il massimo di lati buoni col minimo d'inconvenienti, e chiudemmo la serie dei nostri articoli, esprimendo il desiderio che la nostra Dieta studiasse il progetto di Basilea.

Ciò fatto, rimettemmo alla Giunta provinciale tutto il materiale che ci era servito per i nostri studi. La Giunta ci accusò ricevuta del plico, mediante una cortese lettera di ringraziamento, ma non ci consta se gli studi invocati siano stati fatti e quali siano le intenzioni della Giunta al riguardo.

*** Nell'agosto del 1898 incominciammo una serie d'articoli per dimostrare l'utilità e la necessità delle scuole serali e chiederne l'istituzione a Trieste. Avemmo a compagno in quest'opera un collega meridiano, che si associò volonterosamente alla nostra iniziativa.

Esaminammo l'indirizzo, l'organizzazione e i risultati delle scuole serali in quei paesi d'Europa nei quali la preziosa istituzione ha conseguito uno sviluppo tale da meritare di essere studiata. Il nostro esame, benchè necessariamente limitato alle grandi linee dell'argomento, dimostrò con chiara evidenza tre cose, e cioè: 1) che nella maggior parte dei paesi l'istruzione degli adulti è considerata un servizio pubblico al pari di quella dei fanciulli; - 2) che l'ente riconosciuto ovunque il più adatto ad esercitare direttamente questo servizio pubblico, è il Comune; e ciò anche in quei paesi (Francia e alcuni Stati tedeschi) nei quali l'istruzione degli adulti è disciplinata da leggi dello Stato; - 3) che le scuole serali, dovunque sieno state istituite, hanno fatto buona prova, sicchè dappertutto furono non solo mantenute, ma progressivamente aumentate.

Rispetto alle condizioni locali, facemmo risaltare come il censimento del 1890 avesse dimostrato che, su 157.466 abitanti, c'erano a Trieste 51.188 analfabeti; quindi un terzo circa della popolazione. Se da questa cifra togliamo il numero dei fanciulli sotto i 7 anni (23.037) ci rimane pur sempre un totale di 28.157 analfabeti, e cioè poco meno che un sesto della popolazione! A questi vanno aggiunti 3514 semianalfabeti: persone, cioè, che dichiararono di saper soltanto leggere. Tali le gravissime condizioni accertate nel 1890, che nel corso di nove anni possono ben di poco essersi modificate. Noi ritenemmo che questa semplice esposizione fosse sufficente a dimostrare che l'istituto della scuola serale era, per Trieste, non solo utile ma necessario, non solo necessario ma urgente.

Parve, infatti, che un esito fortunato e pronto arridesse alla nostra domanda, poichè nella seduta del 12 agosto 1898 la Delegazione approvava all'unanimità una proposta dell'on. D'Angeli, che fissava recisamente „il prossimo anno scolastico" - dunque il '98-'99 - per l'apertura delle scuole serali, delineandone anche i criteri di massima e affidando all'Esecutivo, d'accordo con la Commissione scolastica, l'incarico dei particolari.

Dopo d'allora non ne abbiamo più sentito parlare. Che cosa mai sarà avvenuto della proposta D'Angeli?

All'Unione Ginnastica. Questa sera, se il tempo lo vorrà permettere, avrà luogo il secondo convegno estivo nel giardino sociale: un concerto sostenuto dalla banda sociale diretta dal m.o Boccolini e dal corpo mandolinistico sociale diretto dal maestro Gargano. In previsione, un affollato concorso. Il giardino si apre alle otto. Il concerto incomincia alle $8^1/_2$.

Elargizione. Alla Guardia medica pervennero, a mezzo del sig. Podestà, dal cav. Luigi de Bernetich-Tommasini, per onorare la memoria del compianto suo padre d'adozione, cav. Antonio Tommasini, c. 600.

Nomine. Il Tribunale d'appello a Trieste ha nominato il diurnista sig. Antonio Maver a cancellista presso il Giudizio distrettuale di Tolmino.

Il ministro del commercio ha nominato l'amministratore postale sig. Giuseppe Chenevière, di Abbazia, ad amministratore postale superiore.

Nuptialia. La vezzosa e gentile signorina Gemma Corazza di Montona si unì ieri in matrimonio coll'egregio signor Ruggero Ravasini della nostra città. Congratulazioni vivissime e sinceri auguri.

I venditori girovaghi. Da qualche tempo si è riaccesa la persecuzione contro i venditori girovaghi, cioè contro un piccolo numero di poveri diavoli, che essendo inabili a lavori faticosi, non hanno altro modo di campare la vita che andando in giro a vender cianfrusaglie e fondi di magazzino. Non sono più soltanto le guardie municipali che dànno loro la caccia: le guardie municipali sono poche e riusciva facile evitarle, perciò anche quelle di pubblica sicurezza ebbero ordine di arrestare e condurre a palazzo tutti i venditori girovaghi che sono o sembrano essere in contravvenzione coi regolamenti. Figurarsi lo sbaraglio fra quella povera gente! chi scappa di qua, chi di là, come un branco di passeri in mezzo a cui sia piombato lo sparviero.

Una ventina di essi, tutti pertinenti al Comune e che da gran numero d'anni esercitano il mestiere, si raccolsero in una specie di consorzio e incaricarono quattro di loro di chiedere per tutti al Magistrato civico regolare licenza di vendita girovaga.

Andarono ieri mattina a sentire la risposta e la risposta fu che la licenza era accordata, verso pagamento della tassa annua di 10 fiorini... ai quattro che avevano fatto le domande.

Proteste e clamori, non solo dei 16 reietti, ma anche dei 4 favoriti, i quali dichiararono di aver fatto la domanda in solido con e per tutti gli altri e di non voler quindi fruire della concessione ad essi specialmente accordata.

Conclusione: anche quelle quattro licenze furono ritirate e la cosa sarà sottoposta alla Delegazione.

★ Un episodio che si ricollega a quanto sopra, avveniva nelle ore antimeridiane di ieri nel palazzo municipale. Il venditore girovago Arturo Pelizzaro, d'anni 18, arrestato per la *settima* volta in *cinque* giorni, perchè essendo estremamente miope non riesce mai a sfuggire le guardie, fu tradotto al Magistrato civico, ove, oltre al sequestro della merce, gli fu comminata una multa. Il povero diavolo, al colmo della disperazione, fu colto da un terribile accesso nervoso: voleva gettarsi dalla finestra e a grande fatica gli astanti poterono trattenerlo. Non riuscendosi a calmarlo si dovette chiamare Elio Treves, che lo accompagnò all'ospedale.

Sulla piazza si era raccolto un fitto capannello di gente, che commentava il fatto in modo poco lusinghiero per il Comune.

★ Ora noi chiediamo agli organi esecutivi del Magistrato civico: A che cosa si mira? forse alla radicale soppressione della vendita girovaga? Ma è un sogno, un'illusione: pretendere di sradicare in due e due quattro un costume che vige da tempo immemorabile e dal quale un di-

---

Fortunato du Boisgobey 3

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

E si slanciarono dietro al fuggitivo, gridando: Arrestatelo! arrestatelo! Disgraziatamente non c'era nessuno per sbarrargli il cammino, ed essi non potevano contare che su loro stessi.

La caccia cominciò in cattive condizioni per i cacciatori, poichè l'uomo si era accorto che essi correvano dietro di lui, e il timore di essere raggiunto gli metteva le ali ai piedi.

Era piccolo e snello: da lontano, lo si sarebbe preso per un fanciullo. E l'esiguità della sua statura, gli dava un vantaggio di più, poichè gli permetteva di nascondersi nell'ombra più facilmente di quanto avrebbe potuto farlo un giovinotto dalle larghe spalle. Era appunto ciò che egli sperava, poichè si dirigeva in linea retta verso il bosco, dove l'oscurità lo nasconderebbe agli occhi di coloro che volevano prenderlo.

I due amici forse vi sarebbero riusciti in aperta campagna, poichè, probabilmente, erano più resistenti, ma avevano minor celerità, e ben presto l'uomo scomparve sotto gli alberi.

Essi tuttavia osservarono che invece di penetrare nel bosco, dove non avrebbero potuto ritrovarlo, egli infilava un viale sinuoso che doveva sboccare sull'ippodromo di Longchamps, e non si scoraggiarono punto.

Penetrarono nel bosco due minuti dopo di lui. Lì Causade, siccome non ci si vedeva troppo chiaro, mise il piede in una buca e cadde. Egli si rialzò bestemmiando, ma Dares si era fermato per aiutarlo, ed essi avevano perduto alcuni secondi. Oramai era inutile proseguire la caccia.

— Sono stufo - borbottò il pittore.

— Io no - replicò l'autore drammatico - ma non vale la pena di continuare; siamo rimasti troppo indietro.

— Senza contare che se per combinazione lo raggiungiamo, potrebbe costarci salata. Il suo fucile dev'essere a doppia canna. Egli ha una seconda palla a nostra disposizione e noi non abbiamo nemmeno un bastone.

— E' vero, e sarebbe da sciocchi farci fracassare la testa da quel briccone. Preferisco conservarmi per deporre contro di lui, quando sarà tradotto davanti alla Corte d'assise... poichè lo agguanteranno, di questo ne sono sicuro.

— Hum!... egli ha operato con un'abilità la quale prova che tutte le sue precauzioni sono state prese, e...

— Silenzio!... ascoltiamo - interruppe Dares. Non senti il rumore di una vettura?

— Sì... laggiù, davanti a noi; ebbene!...

— Per bacco! è lui che essa conduce via!

— Come! credi che egli abbia un equipaggio ai suoi ordini?

— Perchè no?

— Perchè generalmente gli assassini non vanno in carrozza.

— D'accordo, ma tutto è straordinario in questa faccenda. E, d'altronde, questo uomo non è un assassino di professione. Egli non ha ucciso Trementin per derubarlo. Dunque, si tratta di una vendetta, e nella buona società si trovano delle persone ricche che si vendicano.

— Mi sembra che il rumore si allontani.

— Cessa... è cessato. Fra mezz'ora, quell'uomo sarà a Parigi, e nessuno gl'impedirà di passeggiare sul *boulevard*, se ne avrà voglia. Nessuno lo riconoscerà, poichè nessuno ha veduto il suo viso. Ritorniamo indietro, mio caro, sono bagnato fino alle ossa, e provo il bisogno di asciugarmi.

— E io dunque!... siamo in abito nero e in cravatta bianca... senza pastrano... senza cappello... Ah! la figlia del mio vecchio amico Aubrac può vantarsi di avermi fatto fare una stravaganza. E' perchè si trattava di suo marito che mi sono lanciato in questa bella spedizione. E se non mi busco una flussione di petto mi reputerò fortunato!

— Di' dunque, Alfredo; eccola vedova, quella graziosa Cecilia. Luigi Mareuil adesso potrà sposarla.

— Vedova prima di essere stata moglie - mormorò Causade. - Ecco una situazione da mettersi sul teatro. Potrà servirti quando scriverai una commedia, mio caro!

(Continua)

screto numero di persone tra l'unico mezzo di sostentamento! Non si dimentichi che i venditori girovaghi fanno questo mestiere perchè non sanno e non possono farne uno migliore. O che, si vorrebbe che dall'oggi al domani fossero tutti condannati a morire di fame?... - o, peggio ancora, che la disperazione suggerisse loro qualche cattivo consiglio?

Se motivi attendibili e ragioni serie rivelano il bisogno di disciplinare e restringere la vendita girovaga, si proceda con quel tatto e con quella prudenza, che non devono mai andar disgiunte dall'azione di coloro ai quali è commesso il delicato esercizio di pubblici poteri. Certi atti estemporanei, che sanno di accanimento, di persecuzione e di capriccio, riescono al fine precisamente opposto di quello a cui miravano. Lo abbiamo rilevato, protestando, già tre mesi fa, in una consimile occasione, e lo ripetiamo oggi, con ancor più vibrata protesta, invitando la Delegazione municipale a provvedere.

Circolo famigliare Trento-Trieste. Iersera questo simpatico Circolo tenne l'annunciato Congresso generale straordinario. Constatata la presenza del numero legale dei soci, il presidente, dott. Giuliano Perco, dichiara aperta la seduta, incaricando il segretario, dott. Giovanni Spadon, di leggere il verbale dell'antecedente congresso. Il verbale è approvato.

Indi il dott. Perco comunica le dimissioni della Direzione e delle altre cariche sociali, ed invita gli intervenuti a procedere all'elezione della nuova Direzione.

A questo punto chiede la parola il sig. Cesare Piccoli, il quale rileva l'atto squisitamente gentile e patriottico con cui la Società „Trento e Trieste" accolse nel suo seno buona parte di quei giovani che hanno la causa nazionale in cima ad ogni loro pensiero. Esprime l'augurio che la „Trento-Trieste", così rinforzata, possa prosperare ognor più. Osserva che le ragioni per le quali la Direzione si dimette sono di tal natura, che l'assemblea non può a meno di tenerne conto e propone quindi di accettare le dimissioni. In pari tempo, però, invita l'adunanza ad esprimere alla Direzione ed in particolare all'egregio suo presidente riconoscenza e simpatia per l'opera intelligente, assidua e scevra d'ogni personalità, spesa in pro del Circolo *(applausi vivissimi, prolungati)*.

Il presidente ringrazia a nome della Direzione il sig. Piccoli e ne mette ai voti le proposte che sono accettate.

Si procede poi all'atto elettorale. Si raccolgono 67 schede, 14 bianche. La nuova Direzione riesce così composta:

Presidente: dott. Giuliano Perco; *vice-presidente*: dott. Narciso Basilisco; *segretario*: dott. Giovanni Spadon; *cassiere*: Vittorio Benussi; *consiglieri*: Ruggero Fegitz, ing. Augusto Slocovich, dott. Riccardo Tevini; *revisori*: dott. Camillo Ara, Cesare Piccoli; *giudici arbitri*: dott. Renato Iellersitz, dott. Ugo Inchiostri, dott. Nicolò Vidacovich; *giudici arbitri sostituti*: Francesco Ruzzier, m.o Teodoro Costantini.

La proclamazione dell'esito della elezione è accompagnata da applausi calorosi.

Prende la parola il vice-presidente eletto, dott. Basilisco, il quale ringrazia dell'elezione a nome della nuova Direzione; raccomanda ai soci di ricordarsi sempre del motto „Unione e Concordia" perchè nell'unione sta la forza. Aggiunge che affinchè la Società continui a prosperare, i soci dovranno rispettare i principi di libertà e di disciplina; confida che tutti i soci memori del motto suddetto faranno del loro meglio per appoggiare la Direzione *(applausi)*.

Il presidente, quindi, dichiara chiuso il Congresso.

Le Assise di Rovigno. La riapertura della sessione ordinaria d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno, avrà luogo il 7 agosto alle 9 ant. e furono destinati: a presidente il consigliere aulico dott. Antonio Tusar ed a di lui sostituti i consiglieri del Tribunale provinciale signori Napoleone Kümmerlin de Eichenau e Geronimo nob. de Tartaglia.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 370 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 364; rimangono in cura 772. Fra questi si contano 125 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 102 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana c. 8742.

Per i viticultori. Considerato l'inoltro della stagione e l'epoca propizia, la Società Agraria esorta i possidenti agricoltori a voler nel loro interesse, applicare alle viti i rimedi anticrittogamici suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, per combattere l'oidium ed in ispecie la peronospora, che tende ad un crescente sviluppo.

La Direzione della Società Agraria è a disposizione di coloro che volessero avere consigli od istruzioni sui più opportuni e finora conosciuti rimedi contro i parassiti della vite.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare „Apollo" darà questa sera, alle nove, nella propria sede sociale, in villa Murat, l'annunciato trattenimento di illusione e *fachyrismo*.

★ Domani sera, mercoledì, alle $8^{1}/_{2}$, avrà luogo il concerto musicale del „Circolo Mandolinistico" nel giardino „Al Belvedere" sotto il Castello. Il concerto sarà diretto dal maestro sociale Silvio Negri. Durante i riposi si accenderanno dei fuochi artificiali.

Cinematografo. Da due giorni, nell'atrio del Teatro Fenice, si dànno rappresentazioni col Cinematografo, sistema Lumière. Sono esposti dodici quadri, fra i quali meritano menzione le regate (partenza ed arrivo), il corteo della regina Vittoria, la Ringstrasse di Vienna, la discesa dalla grande piramide d'Egitto, ecc.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Euterpe*, diretto a Trieste, partì il 24 da Costantinopoli per Pireo.

Il *Semiramis*, diretto a Trieste, partì il 24 per Trieste.

Il *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò il 24 ad Aden.

Il *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 24 da Colombo per Bombay.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" da Venezia con 55 passeggeri, „Daphne" da Braila, Smirne e Fiume, „Tebe" dalla Tessaglia e l'Albania con 8 passeggeri, „Galatea" da Spizza e scali con 5 passeggeri; i piroscafi a. u. „Sebenico" da Metcovich e scali con 2 passeggeri, „Maria B." da Bari e Spalato con 4 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich e scali con 15 passeggeri, „Iason" da Cattaro con 6 passeggeri; il piroscafo italiano „Pierino" con 17 passeggeri; e i piroscafi inglesi „Pocasset" da Nuova York, „Raitkwaitk" da Akyab e Porto Said con carico completo di riso.

★ Partirono il piroscafo lloydiano „Medea" per Braila; il piroscafo italiano „Segesta" per Palermo; i piroscafi a. u. Ragusa per Nuova York, „Petka" per Cattaro, e „Albania per Budua.

L'attentato di un pazzo contro un sacerdote dell'ospedale civico. Si parlava molto ieri, in città, di un grave fatto accaduto all'ospedale e che aveva destato, nello stabilimento, molta impressione. Parlavasi di un'uccisione, e si diceva che la vittima fosse stato don Giacinto Gottardis, il noto sacerdote che è cooperatore di quella parrocchia. Per buona fortuna, peraltro, c'era in questa voce, una grandissima parte d'esagerazione: l'attentato c'era, ma don Giacinto n'era uscito illeso; se l'era cavata con la sola paura, o per dir meglio, con il solo spavento, giacchè, come si vedrà, lo spavento, del resto, era abbastanza giustificato. Nè per il lieto fine della cosa si presenta, poi, meno grave il fatto che stiamo per raccontare, fatto che dimostra una volta di più quanto sia importante ed urgente il provvedere all'erezione del nuovo manicomio.

Come sanno tutti coloro ch'ebbero la sventura di essere stati ricoverati all'ospedale, una parte degli alienati, e cioè i cosidetti quetissimi, trascorrono alcune ore della giornata nel cortile che conduce alla casetta degli affetti da malattie contagiose, sita nella parte postica dello stabilimento, cioè presso la cappella mortuaria. In quella categoria di ricoverati evvi, fra altro, un giovanotto, certo Mario M., il quale ha la singolare manìa di raccogliere da terra e mettere in bocca ogni rifiuto, ogni immondizia. Un altro è certo Antonio Ierco, il quale, un anno fa, era stato condannato ad otto anni di carcere per avere ucciso a Traù, suo paese nativo, la moglie e ferito gravemente la propria figlia. Sia che quell'infelice fosse stato già squilibrato di mente quando commise il misfatto, sia che fosse stato colto da alienazione più tardi, fatto sta che si credette opportuno di accoglierlo all'ospedale.

Secondo una versione, sarebbe stato trasportato dall'ergastolo di Capodistria; secondo un'altra, invece, egli sarebbe fuggito dal manicomio di Zara e poscia, ripreso, rinchiuso nella cella N. 8 fra altri ch'erano detenuti alle carceri criminali di qui. La notte stessa della sua entrata alle carceri, i detenuti si erano accorti d'aver a che fare con un pazzo; dapprima le credevano innocuo, ma poi si accorsero che doveva essere abbastanza pericoloso, perchè una notte afferrò per il collo il detenuto Penco, detto *Orbo* e tentò di soffocarlo. Pare anzi che i detenuti, non potendo ottenere l'allontanamento dell'alienato, si ammutinassero, ciò che procurò loro un castigo. Ma alla fine il pazzo fu fatto uscire di là e finì con l'esser accolto all'ospedale.

Nel pomeriggio di ieri, dunque, l'infermiere adibito alla sorveglianza dei così detti *quetissimi*, era intento a spazzare da terra le immondizie per evitare che il Mario M. le raccogliesse per metterle in bocca.

In quella il Ierco, approfittando dal fatto che l'attenzione dell'infermiere era rivolta altrove, si impossessò di una pietra del peso di parecchi chilogrammi e prese di mira don Giacinto Gottardis, che entrava proprio in quel momento. Il sacerdote diè un grido, ma il Ierco aveva già lanciato la pietra contro di lui. Per buona fortuna il sacerdote schivò il colpo; la pietra quasi gli sfiorò il capo e andò a battere sul muro della stanza, spezzandosi. Accorse l'infermiere e, con l'aiuto di altri uomini addetti allo stabilimento, si impossessò del pazzo e lo fece trasportare e rinchiudere in una cella.

La grave disgrazia di ieri. - Un bambino caduto dal terzo piano e morto. Abbiamo raccontato ieri sera la gravissima disgrazia che venne a colpire la famiglia del tipografo sig. Vittorio Benussi, occupato presso la tipografia Werk. La signora era uscita di casa per fare degli acquisti, e il figlioletto, un caro e bel bambino di 15 mesi, era stato affidato alle cure di una ragazza di 15 anni. Questa, verso le 10, tenendo in braccio il bambino, si appoggiò alla balaustra del poggiuolo prospettante sul cortile, a in quella il bimbo, orribile a dirsi, le guizzò di mano e restò abbandonato nel vuoto. Il medico, chiamato, non potè far altro che constatarne la morte. Come dicemmo, dopo avvenuta la disgrazia, la ragazza, per salvarsi alle conseguenze della sua imprudenza, fuggì e fino ad ora non fu possibile all'autorità rintracciarla. Ella si chiama Giuseppina Stock, ed è apprendista nel lavoratorio da sarta della signora Maria Benussi, la povera madre del bimbo così miseramente perito.

Un bel casetto. — Oh che perla di marito! La moglie di un bracciante, abitante nei paraggi di Guardiella, raggranellati a grande fatica i 10 fiorini che le occorrevano per pagare una rata dell'affitto, ieri mattina si recò dal padrone di casa e gli versò l'importo. Poi fece ritorno a casa, pensando: „Ah almeno de sto pensier ghe son fora!"

★ Nel pomeriggio il proprietario dello stabile era ancora in ufficio sbrigando i propri affari, quando gli si presentò dinanzi il marito della donna.

Aveva l'aspetto lugubre, anzi macabro, e con voce quasi soffocata dai singhiozzi, balbettò:

— Ah che disgrazia, sior paron, che disgrazia!

— Cossa ve xe nato? - chiese il proprietario.

— Mia molge sior... mia molge, quela bona dona...

— Eben?

— La xe morta, sior, morta... che no ghe xe più rimedio.

— Come? morta! Ma se sta mattina la iera viva e sana.

— Sì sior, ma appena vigunda a casa ghe ga ciapà un colpo e la xe restada. Mi son corso subito alla Guardia medica, xe vegnù un dotor, e el ga dito che la xe morta.

— Oh, povereta!

— La se figuri la mia disperazion. E no go guanca soldi per farghe el funeral. Anzi saria a pregarla de un piazer.

— Se posso, volentieri.

— La dovaria tornarme i diese fiorini che la povera defunta ghe ga pagà per l'afito; za el quartier restarà svodo.

— Volentieri, qua gavè i bori.

E il... desolato marito, preso il denaro, con mille ringraziamenti se ne andò singhiozzando.

Il proprietario poi, pensando alla fragilità dell'umana esistenza, uscì d'ufficio; ma non aveva fatto che un breve tratto di via, quando scattò in una esclamazione di stupore.

— Come! no sè morta? - gridò ad una donna che passava.

— Mi no, sior, rispose l'interpellata, e no ghe ne go guanca nessuna voia per adesso.

— No ve xe vegnù un colpo?

— Maria vergine benedeta! mai tanto sana come adesso, sior paron, con tutti i dispiazeri che me dà quel imbriagon de mio marì.

— Brava! E xe sta giusto vostro marì che me ga dito che sè morta e el me ga tirà fora i diese fiorini de l'afito per i funerai.

— Oh mostro! t'odarà se son viva o morta.

E si recò alla Polizia a muover denuncia del fatto.

Un fanciullo caduto nella calce. Il ragazzino Giovanni Filipch, di anni 8, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 170, ieri, nel pomeriggio, correndo nei pressi della sua abitazione, e in vicinanza di una casa in costruzione, cadde in una grande buca piena di calce. Alle grida del poveretto, accorsero alcuni muratori, che lo estrassero da quel poco piacevole bagno, e l'accompagnarono a casa sua, ma visto che il povero ragazzo aveva riportato varie corrosioni, lo condussero all'ospedale, ove fu accolto.

Cronaca triste. Iersera, da una villa in Guardiella, veniva telefonato all'Infermeria Treves esservi bisogno di cure per una signora che, in un accesso di alienazione mentale, prorompeva in escandescenze e andava dicendo che temeva di venir ammazzata. Trattavasi di una signora che era arrivata da alcuni giorni dal Cairo, assieme ad una bimba di quattordici mesi. Con uno stratagemma, Treves potè indurre la sventurata a seguirlo e la accompagnò, con la bimba, all'ospedale; ivi la poveretta fu accolta nelle sale d'osservazione, la piccina nella sezione „bambini."

Una bambina in fascie che viaggia dall'osteria alla Polizia e dalla Polizia a casa. Nell'osteria „Alla Fratellanza", al N. 11 di via San Lazzaro, iermattina alle 6, c'erano pochissimi avventori, e gli addetti al locale stavano ponendo in assetto il mobilio e si accingevano a preparare il pranzo, quando, improvvisamente, entrò una donna e senza proferir parola depose un involto su una sedia; poi, lesta, si dileguò prima che l'oste avesse avuto il tempo di interrogarla. Il proprietario del locale si avvicinò alla sedia, esaminò l'involto e vide che conteneva una creaturina di sesso femminile, dell'età di pochi mesi. Egli però aveva riconosciuto quella donna: era certa Francesca F., di 38 anni, da Cherso, affittastanze, e amante già da parecchi anni del meccanico Cesare V., buon avventore dell'osteria.

Fra il meccanico e la Francesca c'era un vecchio legame che aveva già prodotto due bambini, ai quali il padre aveva sempre provvisto. Ora, nato il terzo rampollo, il V. pensava che almeno a questo dovesse provvedere la madre, tanto più che, a suo dire, non le mancavano i mezzi. La donna, invece, non voleva saperne, e siccome i tentativi da lei fatti non erano approdati ad alcun risultato pratico, ella aveva pensato di bene di portare là nell'osteria la bambina: il V. sarebbe venuto più tardi, come soleva fare ogni giorno, e l'avrebbe presa con sè. Ma la Francesca aveva fatto male i propri conti. Quando l'oste mandò a chiamare il meccanico, questi, senz'altro, fece portare la bimba alla Polizia e vi si recò egli stesso, ed espose le proprie ragioni all'ufficiale Krainer, il quale, saputo il fatto, mandò a cercare la F., senza però trovarla. Poco dopo, peraltro, la donna, sapendosi cercata, comparve alla Polizia, ed il funzionario suddetto le fece una severa ramanzina e la obbligò a prendersi seco la propria figliuoletta.

Cavallo in fuga. Ieri, verso le 7 pom., il cocchiere Francesco Covacich, di anni 24, abitante in via del Ronco N. 26, addetto alla scuderia dello spedizioniere Exner, stava staccando due cavalli da un carro, quando uno di questi, appena sentitosi libero, s'imbizzarrì e si diede alla fuga imboccando la via S. Francesco, ove gettò lo spavento nei passanti. Finalmente alcuni facchini, fattisi dinanzi al bucefalo, lo obbligarono a retrocedere fino alla via del Ronco, e con l'aiuto di altri, riuscirono a farlo entrare nel portone, ove c'è appunto la scuderia. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Le vittime dei monelli. Il pittore Vittorio V. è un povero disgraziato del quale la cronaca ebbe più volte occasione di occuparsi, essendo egli stato anche rinchiuso nelle sale di osservazione. Egli, peraltro, quando il male gli concede qualche periodo di sosta, è tranquillo e non fa male ad alcuno, ma nondimeno i monelli, con la consueta loro cieca crudeltà, burlandosi di lui, lo aizzano fino a fargli perdere la pazienza. E la perdette anche iersera il povero giovane, che non la pretende a Giobbe; nei pressi di casa, tormentato da una caterva di ragazzi che gli gridavano contro ogni sorta di ingiurie, egli colse dei sassi per scagliarli contro i suoi persecutori. In quella vennero le guardie e condussero agli arresti il povero diavolo.

Durante il lavoro. Il bracciante Angelo Mosutti, d'anni 41, abitante in via Nuova, ieri poco dopo il mezzodì, mentre accudiva al suo lavoro, fu investito alla gamba destra da una cassa. Riportò alcune contusioni.

Martino Micheluzzi, d'anni 53, cocchiere, abitante in via Media N. 36, ieri mattina, alle 11 e mezzo, lavorando, riportò alcune contusioni all'avambraccio destro.

Lo scalpellino Rodolfo Micheli, d'anni 18, abitante in via del Cisternone N. 7, ieri mattina, alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, ebbe presa la mano sinistra sotto una grossa pietra. Riportò alcune ferite lacere alle dita.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il pesatore Giuseppe Sabucovitz, d'anni 19, abitante in Chiadino N. 73, ieri mattina, alle 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Ustioni. L'agente di commercio Carlo Sossich, d'anni 34, addetto ad un magazzino in via Stadion, ed abitante in via del Molino a vento N. 13, ieri, verso le 2 pom., essendoglisi incendiata fra le mani una scatola di fiammiferi svedesi, riportò alcune ustioni alle dita e alla palma della mano destra.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Infedeltà. Il sarto Giovanni Zigoi, in piazza delle Legna N. 11, giorni fa consegnava al venditore girovago, Francesco C., dell'*astracan* ed altra stoffa del valore complessivo di 36 fiorini, coll'incarico di procurarne la vendita. Ma da quel giorno egli non rivide più nè il girovago nè la stoffa, percui ieri mattina produsse denuncia penale.

GIULIO CLARETIE 73

AMOR DI PADRE

— Davvero. Devi sentirti anche più in forza. L'anemia se ne va visibilmente. Sai bene che non sono capace di mentire.

— Ah! dottore - esclamò Natale con slancio - se avessi tempo di veder uomo questo piccino!

Mostrava Giacomo, che accarezzava le mani del dottore.

— E come va, Giacomino? - domandò Arthez.

— Leggo - rispose fieramente il bel bimbo. - E incominciò a scrivere.

— Oh! ma allora siamo già un uomo!

— E' un buon piccolo ometto - fece Rambert. - La povera signora Laverdac è venuta l'altro giorno; lo ha veduto prendere la sua lezione di calligrafia. Io gli guidavo la mano, ella guardava. Quando ebbe finito, la buona signora piangeva. Mi disse: „E' così che io tenevo, per apprendergli a scrivere, le dita del mio Paolo." Le domandai perdono; non volevo attristarla. „Al contrario - ella mi rispose - mi fa piacere di veder Giacomo fare come lui. Gli rassomiglia." Ella abbracciò Giacomo ed io avrei abbracciata lei, oh! ma con tutto il cuore!

— Non bisogna farlo studiar troppo, Giacomo - disse il dottore. - La sua testolina lavora da sè, abbastanza. Ma, del resto, lo trovo bene anche lui.

— Ah! signor Arthez, quanto mi consolano le sue parole!

— Coraggio! - rispose il dottore. - La tua malattia, mio povero Natale, era il dolore, era la disperazione, era la miseria. E il miglior rimedio, il miglior medico, è la tranquillità, la felicità. Vivrai, te lo assicuro io... Quest'inverno ti porterò a Nizza.

(Continua)

CERCASI SOCIO
con capitale **4000 fiorini**
per negozio con fabbrica articolo correntissimo e buoni guadagni. (26744)
Offerte „B. C." al „Piccolo".

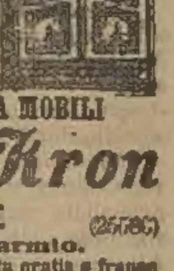
Accettansi Agenti capaci.

INTERESSANTE
PER I
villeggianti
è la possibilità di assicurare con piccola spesa **tutto il contenuto** della propria abitazione, presso **la Prima Società Austriaca di Assicurazione contro il furto per iscasso.**
Agenzia generale in Trieste
Piazza Grande N. 2, I piano
Telefono N. 462.

Estrazioni I. Luglio 1899
PROMESSE COMUNALI VIENNA
Vincita principale f. **200.000**, per f. **4.75**
CREDIT
Vincita principale f. **150.000** per f. **6**
presso **ALESSANDRO LEVI**
Cambio Valute in Trieste.

Furono smarriti
sabato dopopranzo
fiorini 100
da un povero riscuotitore. 26745
L'onesto trovatore riceverà **generosissima mancia** portandoli all'amministrazione del „Piccolo".

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili, in Trieste
Martedì 27 Giugno a. c.:
10 ant. via Riborgo 15 - suppellettili ed arredi d'osteria.
» Barriera vecchia 23 - armadio
» Vicolo dell'Officina 3 - suppellettili
» via Sanità 8 preziosi
» via Belvedere 17 - suppellettili.
» via Muda vecchia 22 - suppellettili ed un piano.
Mercoledì 28 Giugno a. c.:
10 ant. Servola (Trattoria al Cervo) arredi di osteria, suppellettili, cavallo e carretta
» Piazza della Borsa 4 suppellettili.
» via Alfieri 6 - suppellettili.
» via Miramar 5 A. - suppellettili.
» via Vienna 4 - suppellettili.
» Piazza S. Giovanni 6 - suppellettili
» via del Rivo 28 - suppellettili e macchine da bandaio.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE (25786)
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a $2^{1}/_{2}$%
» » » 30 » . . . . » 3%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a $2^{1}/_{2}$%
» » » 8 » . . . . » $2^{3}/_{4}$%
» » » 30 » . . . . » 3%
Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » $2^{1}/_{4}$%
» » » 6 » . . . . » $2^{1}/_{2}$%
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2%, su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Dà ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Ottobre 1893.

Distillato genuino di vino, garantito
COGNAC MEDICINALE
delle grandi vigne e distillerie
Jules Lainé & C.o, Cognac.
Deposito principale: **Dr. Giov. Lamatsch**, Farmacia „Alla S.S. Trinità"
Vienna VI, Hauptstrasse N. 16.
Questo Cognac medicinale, chiaro, è messo in commercio allo stato genuino, è un Cognac nel vero senso della parola, senza aggiunte artificiali di colori o di vaniglia.

27 giugno 1899

Un prepotente. Ieri alle 2 e mezzo pom., sulla riva Carciotti, venne arrestato il facchino Augusto Z., d'anni 41, dal distretto di Gorizia, perchè, senza apparente motivo, maltrattava il ragazzo Giovanni Alessio, abitante in via Pozzacchera N. 2, e minacciava certo Domenico Degrassi, zio del fanciullo, il quale ne aveva preso le difese.

La cronaca dei furti. Iermattina, alle 7.45, fu tratta agli arresti Angela Dal T., d'anni 20, domestica, dalla provincia di Udine, accusata del furto di vari effetti, del valore di f. 10, commesso a danno del signor Adolfo Reiss.

★ Ieri notte, nella stalla dove dormivano i fratelli Germanis Giuseppe ed Antonio, fioricoltori, al N. 624 di Rozzol, i ladri penetrarono dalla finestra e rubarono al Giuseppe gli stivali e i calzoni, questi ultimi con una banconota da cinque fiorini nella tasca, all'Antonio il vestito completo. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ Il carpentiere Ernani Nordio denunciava al commissariato di San Giacomo che mentre, di notte, erasi seduto su di un sasso nel piazzale di San Giacomo, un tizio, del quale egli diede anche in nota i connotati, l'aveva derubato dell'oriuolo e della catena d'argento del valore di 19 franchi, nonchè di due fiorini in moneta spicciola.

★ Antonio Decleva, fornellista al *Caffè Sociale*, quando iermattina, terminato il servizio, andò per prendere i suoi vestiti, appesi al muro della cucina, constatò l'ammanco dell'orologio d'argento con la rispettiva catena e ciondolo del medesimo metallo, che egli aveva lasciato nel taschino del panciotto. Siccome durante la notte moltissima gente si trovava al Caffè e molti erano passati per la cucina per recarsi nel cesso, il Decleva non potè dare all'autorità alcun indizio sull'autore del furto.

Gli ogetti rubati avevano un valore di 12 fiorini.

Gelatiere ubbriaco. Giovanni Cesar, d'anni 24, venditore di gelati, abitante in via Giulia, ieri sera, alle 9, passava per la via dell'Acquedotto col suo negozio ambulante, zigzagando in modo veramente pericoloso per i passanti. Qualcuno ch'era stato in procinto d'essere gettato a terra e qualche altro che lo fu ammonirono il gelatiere ubbriaco, a farsi accompagnare a casa; ma il gelatiere si scaldò tanto, da far agglomerare gran numero di persone, alle quali rivolse anche minaccie ed ingiurie. Però comparse le guardie, il gelatiere fu condotto al fresco in via Tigor.

Allucinazione di ubbriaco. Ieri sera, verso le 8, un uomo che si reggeva a stento sulle gambe, stava appoggiato al portone della casa N. 4 in via del Toro. In quella passò di là una ragazzina di 10 o 12 anni, vedendo la quale, l'individuo suaccennato si mise a gridare a squarciagola: „ferma", „ferma al ladro", mettendosi a inseguire la ragazzina, che impaurita, si diede a correre.

Le grida dell'inseguitore attrassero guardie e cittadini, i quali cercarono il ladro. Ma fermata la ragazzina, la quale di nulla sapeva, e visto lo stato patologico dell'individuo, compresero che si trattava d'una allucinazione d'ubbriaco.

L'individuo, condotto all'ispettorato di via Chiozza, venne riconosciuto per il portinaio della casa N. 4 in via del Toro. Fu rinchiuso nello stanzino degli ubbriachi. Alla mezzanotte, la sbornia ancora non gli era svanita.

Minutaglia. L'altra notte l'ufficiale di polizia Tits, facendo la ronda per le piazze di città vecchia s'imbattè in via di Rena in un tizio il quale, vedendolo, cercò di nascondersi nell'ombra. Fermato ed interrogato, l'individuo si qualificò per Francesco Ratovich, ma il funzionario riconobbe tosto in lui il bracciante Francesco Radanovich, d'anni 23, da Zara, già sfrattato da Trieste. L'individuo venne perciò arrestato e passato in via Tigor, a disposizione del Giudizio distrettuale.

L'ufficiale di polizia Tits, ieri mattina alle 8 e mezzo, arrestava in piazza Grande per sospetto in genere, un individuo che disse chiamarsi Giovanni Demozs. Il funzionario invece rilevò essere egli Giovanni Franceschinis, d'anni 27, sarto, da Castelfranco nella provincia di Venezia, il quale era stato tempo fa bandito dagli Stati austriaci. Lo condusse alla Polizia, dove fu perquisito e trovato in possesso di una roncola. Il Franceschinis venne scortato in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.6, ore 2 pom. 22.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.5 — Oggi: Alta marea 0.42 pom., 11.54 pom. Bassa marea 5.48 ant., 6.12 pom.

Ogni giorno una. *La figlia.* No, non voglio sposarlo; i suoi capelli rossi mi sono antipatici.

La madre. Ma non ti accorgi che li perde? Fra un anno al più sarà pelato e allora ti piacerà.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 225.90, Rubli 216.20, Rendita Italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 223.40, 216.35, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.21, Rendita, 102.45 Merid. 780.—, Mediterranee 602.—, (La chiusa precedente segnava: 107.30, 102.45, 780.—, 600.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.20, Italiana 95.85, Spagnuolo 63.65, Banche ottomane 569.—, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 101.—, 95.70, 63.35, 569.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 93.50 a 93.60, Credit da 362.— a 363.—.

Listino. Napoleoni 9.55½, a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.70 a 47.90, Italia 44.50 a 44.65, Banconote italiane 44.60 a 44.65, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.30, Credit 361.— a 362.—, Italiana 93.50 a 93.75, Lotti turchi 63.40 a 64.—, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.20, Rendita italiana 5% 95.85, Rendita spagnuola esterna 63.65, Azioni Banca ottomana 569.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 745.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.05, Cambio Londra 252.—, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank 504.—, Lotti turchi 129.—, Banca di Parigi 1085.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 30.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 26. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 195.87, Deut. Bank 210.—, Laura 278.50, Bochumer 279.—, Dortmunder 140.25, Gelsen 207.50, Harpener 207.—, Hibernia 220.50, Consolidation 367.25, Credit 225.90, Staatsbahn 147.50, Italiano 94.60, Meridionali 143.40, Mediterranee 109.12, Banca Russa 160.40, Handels 171.62.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa) Santos good average per giugno 28.—, per settembre 28.50, per dicembre 29.25, per marzo 29.75, danaro.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per ottobre a fr. 31.50.

NUOVA YORK 26. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 26. — Mercato calmo. Tendors in Dochets 800 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 5000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Giugno 3.15/64, Giugno-Luglio 3.15/64, Luglio-Agosto 3.15/64, Agosto-Settembre 3.15/64, Settembre-Ottobre 3.14/64, Ottobre-Novembre 3.14/64, Novembre-Dicembre 3.13/64, Dicembre-Gennaio 3.13/64, Gennaio-Febbraio 3.13/64, Febbraio-Marzo 3.13/64, Marzo-Aprile 3.14/64.

Petrolio. BREMA 26 Loco 6.45

ANVERSA 26. Loco 17.75. calmo

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 76.17, per agosto 76.45, per consegne future 78.18. Gioia contanti 74.49, per agosto 75.01, per consegne future 75.41

PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 50.25, per luglio 50.55, luglio-agosto 50.75, settembre-decembre 51.75. calmo

Segala. PARIGI 26. Mese corrente 13.50, p. luglio 13.50, luglio-agosto 13.50, settembre-decembre 13.85. calma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 20.25, per luglio 20.30, luglio-agosto 20.65, settembre-decembre —.—. calmo

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. M. corrente 42.85, per luglio 43.25, per luglio-agosto 43.50, Fleurs de Paris p. 100 k. per settembre-decembre 28.35 fiacco

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 41.75, p. luglio 42.25, p. luglio-agosto 42.25, settembre-gennaio 38.— staz.o

BERLINO 26. Loco 41.80.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio 90° brutto 33.25—, greggio oltre 90° brutto 34.50— fermo, bianco per mese corrente 35.50—, per luglio 35.62½ fermo, luglio-agosto 35.75— p. ottobre-gennaio 30.37½, Raffinato 105.50 a 106.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per giugno 10.32, p. agosto 10.97, ottob. 9.82, decem. 9.77. staz.o

LONDRA 26. Java a sc. 12.7½, Rape greggio a scell. 10.11/16. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

STABILIMENTO VIENNESE
— di —
Assicurazioni Vita e Rendite Vitalizie

NOTIFICAZIONE.

Lo Stabilimento Viennese di Assicurazioni Vita e Rendite Vitalizie si pregia di portare a conoscenza dei P. T. Signori Assicurati, che il dividendo da ripartirsi nell'anno in corso, in base al bilancio speciale per l'anno 1898 ed a sensi delle condizioni generali degli Utili, ammonta a

41 per cento del premio annuo

Questo dividendo verrà pagato agli interessati a partire dal **15 luglio a. c.**

Partecipano a questo dividendo tutte le Assicurazioni con partecipazione agli Utili conchiuse negli anni 1884, 1886/87, 1889/90, 1892/93, 1895/96, che, a sensi delle condizioni degli Utili, hanno diritto quest'anno al dividendo. I signori interessati ne verranno informati anche separatamente per lettera.

Vienna, addì 15 Giugno 1899.

Stabilimento Viennese
di Assicurazioni Vita e Rendite Vitalizie
Amministrazione Generale a Trieste
Piazza delle Poste N. 2, Palazzo Galatti.

Al Signor **FORTUNATO ANTONAZ**
Agente delle I. R. Priv.
Assicurazioni Generali di Trieste
PORTOLE.

Il compianto mio zio Don GIOVANNI IVICH parroco decano di Portole, seguendo il Vostro saggio consiglio, si era da due anni assicurata la vita presso la spettabile Compagnia da Voi rappresentata. Nel pieno vigore dell'età e della salute, egli non avrebbe allora certamente pensato che in brevissimo tempo l'atto di previdenza da lui compiuto, avrebbe portato i più benefici effetti a chi, lui vivente, si affidava al pietoso suo aiuto.

Ma così fu purtroppo ed almeno in tanta sciagura giunse come una vera provvidenza il Capitale che con lodevole sollecitudine le spettabili **ASSICURAZIONI GENERALI** si affrettarono a farmi pervenire col vostro mezzo.

Di tale sollecitudine e del Consiglio da vero amico che a suo tempo avete dato al mio povero zio, io vi porgo le più sentite grazie, mentre mi segno con la maggiore considerazione

Devotissima
(26746) **G. Mizzan.**

PORTOLE, 25 Giugno 1899.

Gli avvisi colettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Signorina conoscente italiano, tedesco, francese, con bella calligrafia, ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Speciestiva».

Ricercasi ragazzo con paga. Drogheria Iellersitz, Acquedotto 37, «Al Nettuno». 843

Ricercansi agenti commercio, bella calligrafia, tedesco-italiano. Agenzia Torrente 20. 1098

Ricercasi onesta domestica, brava cucinare. Campagna. Indirizzo al giornale. 1068

Ricercasi una mezza lavorante da donna. Indirizzo giornale. 1065

Ricercasi persona attiva per visitare privati. Paga fissa, piccola cauzione. Offerte «Privati 30» Piccolo. 1067

Ricercasi prontamente capace mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1047

Ricercasi mezzo lavorante falegname, presso Singer, Corso, palazzo Salem. 1053

Ricercasi prontamente lavorante sarta per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1012

Ricercasi praticante negozio manifatture. Giacomo Clemenc, via S. Antonio. 1028

Ricercasi ragazzo praticante con paga, per negozio vestiti. Indirizzo Piccolo. 1052

Falegname per deposito mobili ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1075

Praticante con qualche conoscenza lavoro scrittoio, con bella calligrafia, ricerca casa commerciale. Offerte con referenze al Piccolo sub «Volontà». 8871

Pellami, vallonea e affini cerco rappresentare per alta Italia residenza Torino. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 1070

Per la Sicilia ricerco giovane pratico del commercio, che sappia corrispondere nelle lingue italiana, tedesca e francese. Preferito chi conosce già il ramo Agrumi. Offerte dettagliate in iscritto a Carlo Bruna, Trieste. 1036

Praticante che conosca italiano e tedesco, ricercasi per casa primaria. Offerte al Piccolo sub «Attività». 898

Giovane 27 anni, parla tedesco, italiano, bosnio, capisce un poco slavo cerca impiego come agente riscuotitore ecc. Gentile offerte sub «100» al Piccolo. 819

Macchinista e brave ragazze a mano ricerca lavoratorio biancheria Madonna mare 2. 1034

Giovane conosce italiano, tedesco e corrispondenza tedesca, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1004

Donna servizio ricercasi ore mattina. Indirizzo Piccolo. 1007

Ragazza pulita offresi per lavori casa, tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1011

Offresi brava cameriera soltanto per la mattina. Rivolgersi Barriera vecchia N. 19 I p. 1023

Orologiaio ragazzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1024

Cerco giovani orefici, con poca paga. Indirizzo Piccolo. 1026

Cercasi conduttore o conduttrice per osteria, che era già. Indirizzo al Piccolo. 1031

Viaggiatore esperto nell'articolo caffè ed introdotto con clientela interno, viene ricercato da primaria casa. Offerte al Piccolo sub «Successo». 1092

Sarta donna capace, offresi giornata soldi 70. Indirizzo Piccolo. 1054

Giovane italiano ventitreenne, buonissima famiglia, perfezionato lingua francese con qualche conoscenza tedesco cerca posto presso casa commerciale scopo perfezione lingua tedesca, stipendio 25. Offerte al Piccolo sub Modestia. 1066

A persona che viaggia l'interno della Monarchia si affiderebbe la rappresentanza d'un articolo correntissimo e facile a trattarsi. Non occorrono campioni e si visita soltanto città capitali. Adatto per viaggiatore in caffè, olio e riso. Offerte con referenze sub A A A al Piccolo. 1051

Ragioniere, ore libere ricerca amministrazione, corrispondenza italiana, tedesca, riordinamento contabilità arretrate impianto nuove. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 1063

Domestica ricercasi prontamente brava tutti lavori. Via Campanile 3, primo. 1069

Ragazzo robusto ricercasi prontamente mezzo facchino latteria, via Poste 5. 1072

Buona provvigione ricevono solidi agenti occupandosi della vendita rateale di cartelle legalmente concesse per grande banca. Offerte «Confidentia» a Bornhard Eckstein, Budapest V, Badgasse 4. 1077

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 3741

Colto giovane darebbe lezioni o terrebbe corrispondenza di lingua inglese. Offerte al Piccolo sub «Williamson». 1016

AFFITTANZE

Ricercansi stanza ammobiliata ed una vuota ingresso libero per scrittoio, vicinanze poste. Indirizzo Piccolo. 1019

Giovane cerca stanza con costo presso distinta famiglia italiana. Offerte sub «K. 20» fermo posta centrale. 1032

Presso buona famiglia cerco stanza ammobiliata eventualmente costo. Offerte sub 1000 posta restante. 1070

Affittasi stanza ammobiliata, con due letti. Via Loggia 3, I. 1083

Affittansi belle stanze ammobiliate, volendo costo, presso signora tedesca. Stadion 4, terzo, destra. 1005

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo per due persone, fiorini 50. Valdirivo 17, I. 1081

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, presso coniugi senza figli. Piazza Legna 9, III, porta 13. 1078

Affittasi elegante stanza, ingresso libero, uno o due signori, con costo, anche signorina. Stadion 5, II, stiratrice. 1064

Affittasi una camera bene ammobiliata, vista al mare, presso signora sola — Via Forni N. 1, III p. 1049

Affittasi agosto 1—2 camere vuote. Carradori 1, IV, destra. 8569

Affittansi quartieri 3 stanze, camerino, cucina Via Tintore N. 1. 8574

Affittasi stanza ammobiliata, presso i bagni Barcola. Indirizzo al Piccolo. 8572

Affittasi elegantissima stanza ammobiliata, volendo due unite. S. Nicolò 1, III p. 8876

Affittasi per la stagione estiva casa con giardino in bella posizione in prossimità della stazione di Franzdorf, Carniola. Indirizzo al Piccolo. 963

Affittasi presso distinta famiglia, stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 10, I. 871

Affittansi due stanze bene ammobiliate, primo piano, posizione centrica, eventualmente costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 933

Affittansi per Agosto, pressi Sant'Antonio nuovo, I piano, due o tre stanze vuote Indirizzo al Piccolo. 807

D'affittare stanza ammobiliata. Via Ribborgo 13, p. II. 1009

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, III. 1079

D'affittare grande magazzino via Farneto Tav. N. 270 pronto o per 24 agosto. — Rivolgersi via Nuova 28, II piano dalle 12½ alla 1 pom. 725

D'affittare due stanze vuote, ingresso libero, poggiuolo, più una ammobiliata. Stadion 5, I. 989

Portorose casetta ammobiliata, 3 camere cucina, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1084

Centro affittansi due bellissime stanze vuote, parchettate, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1052

Bella stanzetta, ammobiliata, affittasi, piazza delle Legna 9, piano terzo, 12. 1049

Stanza vuota affittasi. Ss. Martiri 6, p. IV, p. 12. 8573

Due bellissimi quartieri città-campagna d'affittare. Rivolgersi birraria Bainella. 768

Quartieri, magazzini, botteghe, affittansi prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio 16 A. Via S. Francesco. 787

Elegantissimi quartieri, tutto lusso, affittansi per primi agosto nello stabile nuovo, via Rossetti 15, con acqua cucine, cessi, generale introduzione gas; palchetti, tappezzerie, sonerie elettriche, stufe, sparherd, composti di tre camere e camerino, cucina, cantina, annui fiorini 800. Rivolgersi Polacco, caffè Adriatico. 783

Quartiere via S. Michele 14, affittansi anche prontamente causa partenza cinque stanze parchettate, camerino, cucina, dispensa, corticella, annui fior. 386. 8557

Zaule affittasi casa campagna, strada maestra, comodissime abitazioni. Spaziosissimo pianterreno adatto per osteria ecc. Orto, gioco bocce. Indirizzo Piccolo. 1080

Bella stanza grande, ammobiliata, centro, buonissimo costo. Indirizzo al Piccolo. 1003

Villeggiatura pressi Gorizia affittansi stanze ammobiliate, costo o senza, giardino, campagna vastissima, valle Vipacco, eventualmente bagni. Indirizzo al Piccolo. 1017

Strugnano affittansi quartieri tre e due stanze, cucina, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1093

In palazzo isolato, 6 piani, sanissimo, pullitissimo, comodissimo, tranquillissimo quartiere, tre alte, spaziose stanze libere, acqua, comodo di cucina, via Rossini numero uno, piano quarto, affittabile ventiquattro agosto, eventualmente serva, costo, istruzione. 1033

Castello Moccò affittasi prontamente uso Restaurant-Pension. 26 stanze riccamente, elegantemente arredate. Posizione incantevole. Parco ombroso. Aria saluberrima. Stazione ferroviaria Borst. Indirizzo Piccolo. 1080

Ronchi affittasi quartiere ammobiliato, per la stagione estiva, in bellissima posizione. Rivolgersi S. Kvekvic, Lazzaretto vecchio N. 17

Vienna «Al Familienheim für Freunde», IX Universitätstrasse 4, piano I, affittansi stanze grandi e piccole, elegantemente ammobiliate, a prezzo modico. Bagno in casa. 966

Gemona linea Udine Pontebba, affittasi villino ammobiliato, in amena posizione. Per informazioni rivolgersi al proprietario Francesco Cedaro, Gemona. 859

[illegible]

Cercansi mobili, armi, rame, zinco, ferro, ottone. Beccherie, rimpetto 17. 1100

Ricercansi utensili interni per forno. Rivolgersi piazza Barriera 3, pistoria. 1030

Cercasi decreto osteria, via Maiolica 15, I.o. 1071

Compra vendita stabili, fondi. Intavolazioni, permute. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo. 1061

Vendesi macelleria centrica posizione, affitto e prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1089

Vendesi pappagallo che parla. Indirizzo al Piccolo. 1037

Vendesi villino città, più fondo klafter 2500, prezzo convenientissimo. — Indirizzo Piccolo. 1042

Da vendere una stupenda lampada per camera da pranzo, presso Machnich tappezziere, via S. Giovanni 10. 1095

Da vendere credenza uso trattoria e mandolino. Via Caserma 12, III, sinistra. 1068

Da vendere cane da caccia, bene addestrato. Indirizzo al Piccolo. 1099

Da vendere fornimento stanza visita. Indirizzo Piccolo. Rivenditori esclusi. 729

Vendesi cane caccia, mesi 13, belle forme, già pratico. Via Ghega 6, corte. 754

Vendonsi camere matrimoniali ultima novità, lavoro garantito. Falegname Farneto 36. 784

Vendesi o scambiasi decimale da 5 quintali con minore. Indirizzo al Piccolo. 1030

Vendesi eccellente chitarra intarsiata in madreperla, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1057

Vendesi trattoria centrica posizione, bene avviata, smerciasi un ettolitro di vino al giorno e osteria con due giuochi di boccie, lavoro sicuro, affitto piccolo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi caffè Fabris, Kocevar. 1059

Finimenti pariglia a collana, usati, vendonsi. C. Notarangelo. Carintia 26. 1021

Solidissimo guzzo 6 metri lungo, tutto coperto, velatura, remi, ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 1046

Occasione, vendonsi vetrine uso negozio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 871

Pianino corde incrociate vendesi f. 165 motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1048

Pianino fiorini 160 nero, incrociato Mignon Kern vendonsi. Via Nuova 30. 1094

Lavoratorio meccanico benissimo avviato e posizione buonissima da vendere. Indirizzo Piccolo. 1073

Libri di legge, da vendere. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1010

Mandolino elegante vendesi 6 fiorini, nonchè chitarra elegantissima, metà prezzo Indirizzo Piccolo. 1104

Macchina Singer per famiglia e «Medium» da vendere. Via S. Giacomo N. 1, p. III. 1103

Bicicletta americana scorrevolissima, vendesi metà prezzo. Magazzino Squero nuovo 1. 784

Bicicletta completa Dürkopp vendesi fiorini 65. Floricultore Slezak, Corso 2. 1084

Bicicletta americana, nuovissima, costo 220, vendesi 100. Stralcio cappelli, Corso 2. 1084

Bicicletta usata, buonissimo stato, ogni genere, vendonsi a buon prezzo. Fontanone 4, ingresso Lazzaretto. 8579

Bicicletta signora comprasi. Indicazione prezzo, tipo, stato: «Velocità» Piccolo. 1037

Pianoforte Mignon usato, pianino vendonsi occasione. Cavana 8. 1088

Cedesi bellissima birraria centrale, fior. 600. Marcocchio, piazza 20 settembre, birraria, Pordenone. 1022

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

[illegible]

Smarrito orologio argento dorato, passando via Solitario, piazza Legna, via Nuova, via S. Nicolò. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 1091

DIVERSI

Giovanni, Non posso scrivere causa grave male. Quando potrò lo farò. Maria. 26

Giovanotto italiano, alto, simpatico, educato, di famiglia distinta, onorata, desidera sposare signorina bella, buona, figlia commercianti; disposto entrare nell'azienda, coadiuvando padre negli affari. Massima serietà, segretezza; non rispondo anonime. Indirizzare lettera Poggi A., via Spiga 9, Milano. 6064

Negoziante, serio, incontrerebbe matrimonio con ragazza onesta. Lettere sub «Fortuna» posta principale, verso ricevuta. 1036

Infinite, augura alla vostra genitrice, in segno di rispettoso affetto, salute e contento. 1005

Ringraziotl tua cara memoria accetta i più cordiali saluti di chi tanto t'ama. Battista. 1085

Napoli, Oggi impedito causa partenza, vi attenderò martedì prossimo. Erta. 1089

990, Suppongo equivoco; per schiarirlo, prego scrivere posta piazza Giuseppina; sub luogo dove ci siamo divisi. 8874

Giulia, Se è lei la bella piccina che dedicai poesia, quando viene in casa sia gentile avvisarmi ed io ben volentieri spiegherò personalmente inserzione venerdì. 1025

Viola! Ringraziotl infinitamente pelle consolanti parole mercoledì sch.. non penso che a te mia angelica beltade! 1018

Zingara, Prego ritira lettera; indirizzo non è altro che il semplice mio nome senza cognome, ferma in posta, tuo 21. 8580

Celeste 17. Ricordi ancora colui che t'ama infinitamente? Oh! mia cara! mia cara! Gran tormento è la tristezza! Addio! 8578

Silvestro c'è lettera. 8577

Sanità. Domando a voi che significa alla posta non trovo lettera, spiegatevi. 1063

Ala. Abbiti sentiti ringraziamenti; ti assicuro che giammai potrò dimenticarti, nè pentirmi della piccola attenzione che per me sarà sempre sacro dovere! 1040

Dal giorno 28 corr. si trova lettera posta restante per voi sotto «Rosso» più numero di casa mia; favorite farmi sapere se l'avete ritirata. Sanità. 1074

Per solo costo si prenderebbero due signori. Indirizzo Piccolo. 1082

Due distinti signori desidererebbero iniziare corrispondenza, scopo matrimonio, con due eleganti e colte signorine (possibilmente in lingua tedesca). Gentili risposte sub «Matrimonio» posta restante. 1050

Persona anche signora disponente fior. 2000-3000, avrebbe forte lucro impiegandoli in buon lavoro. Offerte al Piccolo sub «Guadagno». 1098

Disponibili prontamente 1 f. 1000, a 7000 per II buone intavolazioni in città, eventualmente anche Servola. Indirizzo al Piccolo. 1055

Mediatore per mutuo f. 800 ricercasi. «M. 18» posta restante Giardino pubblico. 1048

Capitalisti ed imprenditori. Offresi buonissima occasione d'ingrandire il capitale con impresa lucrosa, in luogo di cura rinomato. Serie e sollecite informazioni dirigere «Eldorado» Lussinpiccolo. 1101

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Cinematografo Teatro Fenice. Ogni ora grandiose proiezioni fotografiche quadri viventi. 992

Famiglie! Comprate il vostro vino nel deposito Pohly, via Carintia 12. 860

Panorama piazza Borsa. Vedute nuove della spedizione di Andrée al Polo Nord. Grande attualità in vista della spedizione polare del duca degli Abbruzzi. 8575

Giovanotto sarto da donna lavora con moda eleganza e moda. Prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1099

Ricerco per restaurant fuori giovane cameriera tedesca, parlante slavo o croato. Offro raccomandabile cameriera fina. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8581

Pettinatrice tiene recapito presso Pinter & Ciona, parrucchieri via San Nicolò 14. 1055

Mandolini rinomati del Perugia, prezzo fiorini 12, nuovo arrivo, esclusivamente Schmidl, Piazza Grande. 708

Buonissimo vino friulano vendesi nella birraria Bainella, per famiglie a soldi 36 il litro. 769

Cartelle lotteria, titoli rateali Biciclette, impegnansi Stabilimento Dussich, via Farneto. 4667

Ritratto grandezza naturale, artisticamente eseguito, ricevesi franco, spedire piccola fotografia più f. 5, studio Vittorio Ceregato, Acquedotto 5—25. 4567

Capelli grigi acquistano colore biondo oscuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini uno. 1108

Burro del Tirolo raccomandabile per tavola, arrivo giornaliero presso P. Gorgatto, Farneto 5. 1044

Musicisti. La ditta Girotto, Corso 26, accorda il 25% sopra tutte le edizioni tedesche: Peters Litolff ecc. il 50, 60, 70 sopra l'edizioni italiane, Ricordi, Forlivesi ecc. Gli istrumenti, corde verranno accordati col 40%. Quanto prima sortirà la marcia «Abbasso i palombari» scritta per l'occasione. 1042

Mandate tutti a provare, rimarrete persuasi che nel lavoratorio di stiratura Acquedotto 21 lavorano finemente, senza rovinare la biancheria. Si dànno lezioni. 1028

Da chi? venite avvisati, segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra, quando sortono le vostre cartelle! Solamente dall'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 823 cartelle, fra le quali Croce Rossa austriaca con 20,000, estratta luglio 1895. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1090

Mobilie, Emporio mobili elegantissimi, semplici e di lusso, grandiosa scelta tappezzerie vendonsi per stralcio con forti ribassi motivo trasloco di due magazzini, ottimo affare per sposi da Langemantel, Madonna del mare 15. 1029

Mobilie! Tappezzerie, specchi, quadri, stanze letto, pranzo, opache, pulite, Farneto 5, Ruzzier. Macchina cucire Singer stralcio, armonium, poltrone per barbiere. Letti, lavamani, attaccapanni ferro. Suste ramate. Chiffonniers, lavamani, librerie, scrittoi, sgabelli, credenze, eccettera. Prezzi ridottissimi! 1097

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 3740

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emoliente. Farmacia Rovis. 195

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8871

Se fate REGALI
non dimenticate
l'Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera vecchia N.17

Esposizione Mobili
insuperabili per solidità ed eleganza
a prezzi realmente vantaggiosi
Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni 5
DALLA TORRE 26553

DA VENDERSI
in PAGNACCO (Udine)
signorile **casa di villeggiatura**, con o senza i 27 campi uniti.
Per informazioni e trattative scrivere a „G. F." fermo in posta - Udine